



MINISTERO POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



INCENDI BOSCHIVI

DATI DI SINTESI



Corpo Forestale dello Stato

2012

GLI INCENDI

GLI INCENDI BOSCHIVI NEL 2012

Nel 2012 sull'intero territorio nazionale si sono verificati 8.274 incendi boschivi che hanno percorso una superficie complessiva di 130.799 ettari, di cui 74.532 boscati.

Con riferimento alla serie quarantennale, i dati del 2011 si attestano poco al di sotto della media di lungo periodo per quanto concerne il numero di eventi occorsi (-8%), mentre le superfici totali registrano un dato superiore (+22%).

Rispetto al periodo 2000-2011, la situazione del 2012 risulta tra le più importanti della serie: il numero degli incendi si attesta al quarto posto (superato solo dal 2007 con 10.639 eventi, dal 2003 con 9.697 eventi e dal 2000 con 8.595 eventi) e fa registrare un moderato aumento (+16%) rispetto alla media del periodo; la superficie boscata e quella totale si attestano invece al secondo posto, in leggero aumento rispetto alla media (+6%), mentre quella totale si attesta al quinto posto, ma in leggera flessione (-6%).

Rispetto all'anno precedente 2011, il numero di incendi è rimasto pressoché invariato, con soli 93 eventi di differenza (+1%), mentre la superficie totale interessata è aumentata di oltre 58.000 ettari (+82%) e quella boscata di oltre di oltre 36.000 ettari (+94%).

Fatta eccezione per il picco negativo verificatosi nel 2007, uno degli anni più critici dell'intera serie storica quarantennale, i dati del 2012 confermano la tendenza, già riscontrata nel decennio precedente, ad una stabilizzazione del fenomeno attorno a medie con i valori più bassi rispetto ad analoghi periodi precedenti, sia nel numero di eventi che nelle superfici. Tuttavia, nell'ultimo quinquennio il trend di costante diminuzione che aveva caratterizzato il ventennio precedente mostra segnali di inversione di tendenza verso una fase crescente, pur stabilizzata su valori medi inferiori rispetto al passato.

La superficie media per incendio nel 2012 è pari a 15,8 ettari, quasi doppia (+80%) rispetto allo scorso anno 2011, quando si era attestata a 8,8 ha; il dato risulta elevato anche rispetto alla media decennale di 10,9 ha (+48%), sia rispetto al valore medio quarantennale di 12,0 ha (+32%).

Risulta in leggero aumento l'incidenza percentuale della superficie boscata sulla totalità della superficie percorsa dal fuoco, che passa dal 53% nel 2011 al 57% nel 2012.

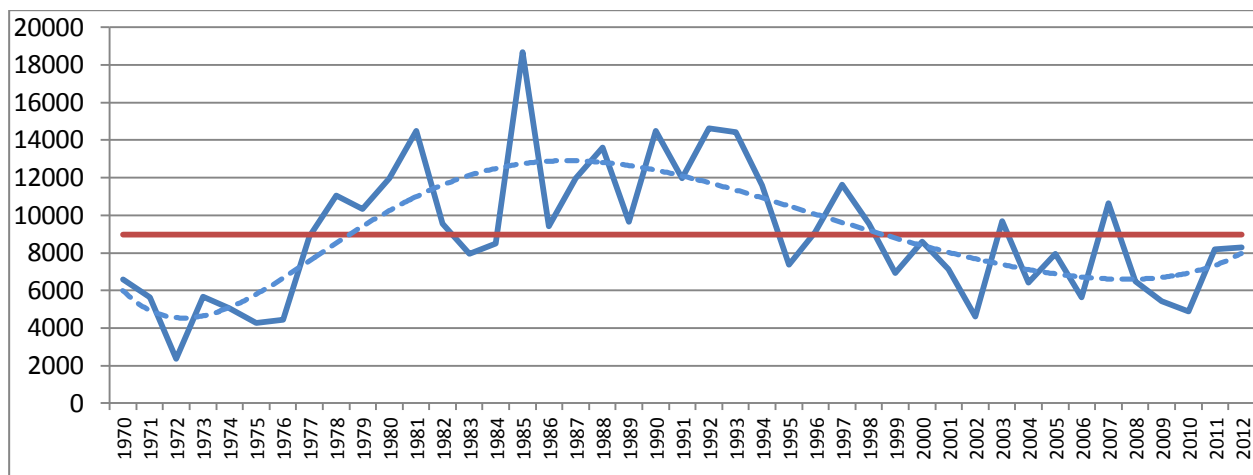
Il maggior numero di eventi, nell'anno in esame, si è sviluppato in zone poste a quote basse: il 63% degli incendi è divampato a quota non superiore ai 500 metri, il 32% a un'altitudine compresa tra 500 e 1.000 metri, il 5% a quote comprese tra 1.000 e 1.500 metri e meno dell'1% a quota maggiore di 1.500 metri. Questa ripartizione risulta essere piuttosto costante nel tempo.

Circa la metà dei roghi (49%) ha interessato aree con pendenze non superiori al 20%, il 41% ha avuto luogo in territori con declività dal 20 al 50%, mentre il restante 11% si è sviluppato in aree con pendenze maggiori del 50%. Anche questa ripartizione è piuttosto costante nel tempo.

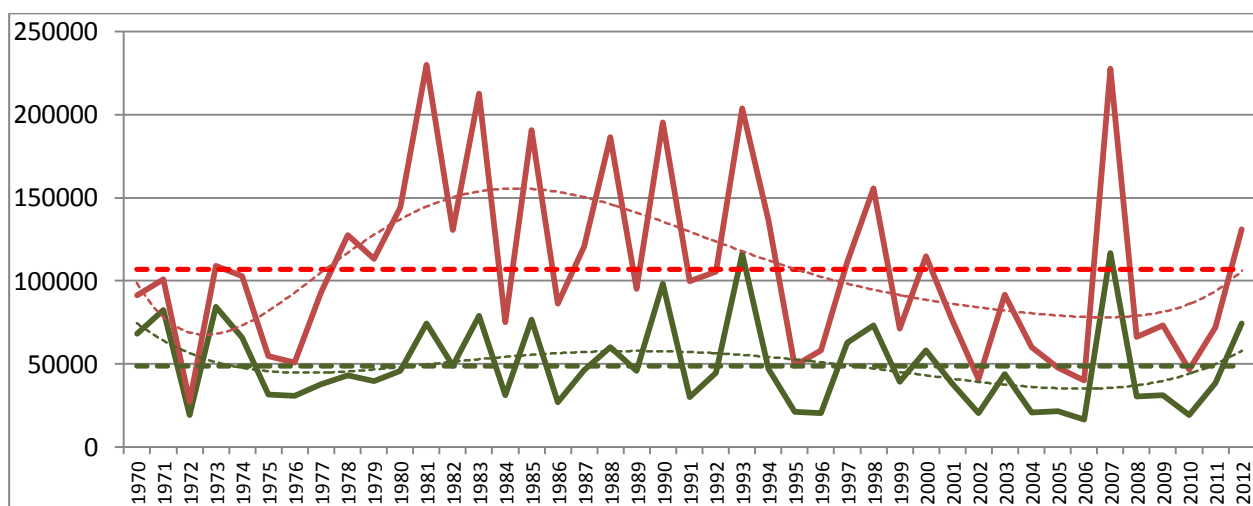
Circa il 70% delle superfici percorse dal fuoco è di proprietà privata, mentre il 23% appartiene a Enti locali e solo il restante 8% è di proprietà statale.

ANNO	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSATA DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATATA	TOTALE	MEDIA
1970	6.579	68.170	23.006	91.176	13,9
1971	5.617	82.339	18.463	100.802	17,9
1972	2.358	19.314	7.989	27.303	11,6
1973	5.681	84.438	24.400	108.838	19,2
1974	5.055	66.035	36.909	102.944	20,4
1975	4.257	31.551	23.135	54.686	12,8
1976	4.457	30.735	20.056	50.791	11,4
1977	8.878	37.708	55.031	92.739	10,4
1978	11.052	43.331	84.246	127.577	11,5
1979	10.325	39.788	73.446	113.234	11,0
1980	11.963	45.838	98.081	143.919	12,0
1981	14.503	74.287	155.563	229.850	15,8
1982	9.557	48.832	81.624	130.456	13,7
1983	7.956	78.938	133.740	212.678	26,7
1984	8.482	31.077	44.195	75.272	8,9
1985	18.664	76.548	114.092	190.640	10,2
1986	9.398	26.795	59.625	86.420	9,2
1987	11.972	46.040	74.657	120.697	10,1
1988	13.588	60.109	126.296	186.405	13,7
1989	9.669	45.933	49.228	95.161	9,8
1990	14.477	98.410	96.909	195.319	13,5
1991	11.965	30.172	69.688	99.860	8,3
1992	14.641	44.522	61.170	105.692	7,2
1993	14.412	116.378	87.371	203.749	14,1
1994	11.588	47.099	89.235	136.334	11,8
1995	7.378	20.995	27.889	48.884	6,6
1996	9.093	20.329	37.659	57.988	6,4
1997	11.612	62.775	48.455	111.230	9,6
1998	9.540	73.017	82.536	155.553	16,3
1999	6.932	39.362	31.755	71.117	10,3
2000	8.595	58.234	56.414	114.648	13,3
2001	7.134	38.186	38.241	76.427	10,7
2002	4.601	20.218	20.573	40.791	8,9
2003	9.697	44.064	47.741	91.805	9,5
2004	6.428	20.866	39.310	60.176	9,4
2005	7.951	21.470	26.105	47.575	6,0
2006	5.643	16.422	23.524	39.946	7,1
2007	10.639	116.602	111.127	227.729	21,4
2008	6.486	30.273	36.055	66.328	10,2
2009	5.422	31.060	42.295	73.355	13,5
2010	4.884	19.357	27.180	46.537	9,5
2011	8.181	38.430	33.577	72.007	8,8
2012	8.274	74.532	56.267	130.799	15,8

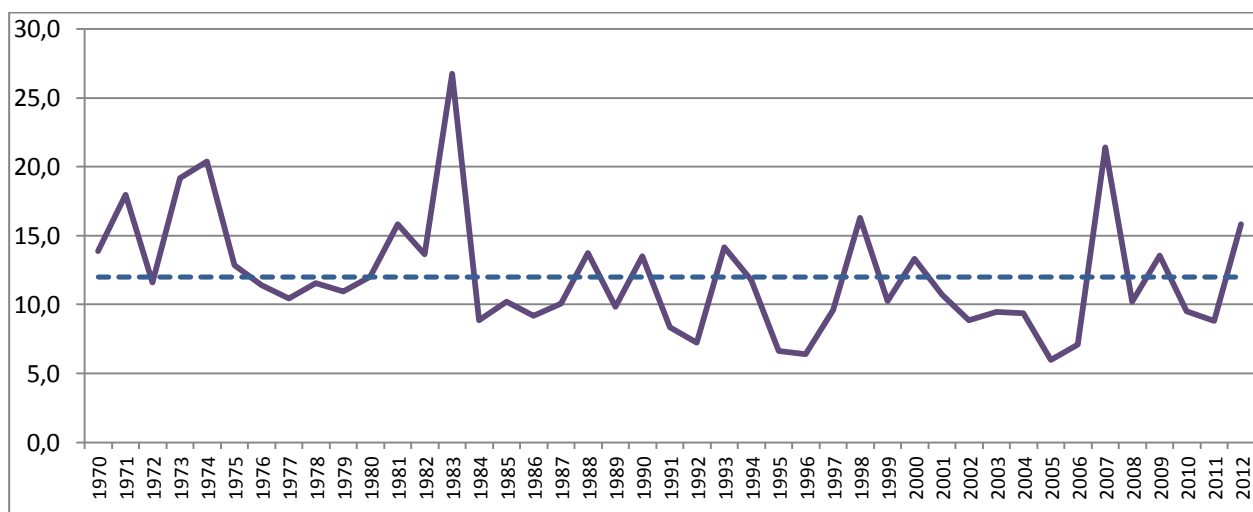
NUMERO INCENDI 1970-2012



SUPERFICIE BOSCATI E TOTALE PERCORSO DAL FUOCO 1970-2012



SUPERFICIE MEDIA PER INCENDIO 1970-2012



GLI INCENDI BOSCHIVI PER REGIONE

L'analisi degli incendi per regione, nel 2012, evidenzia immediatamente come le regioni più colpite siano state la Sicilia (1.271), la Campania (1.186) e la Calabria (1.069): in queste Regioni si è concentrato oltre il 40% del totale degli eventi e circa il 65% delle superfici totali interessate a livello nazionale. Particolarmente colpita è risultata la Sicilia, dove si registra non solo il maggior numero di eventi, ma anche la più estesa superficie boscata e totale: in Sicilia è concentrato oltre il 35% della superficie percorsa dal fuoco a livello nazionale (55.583 ha, di cui 27.326 boscate), seguita dalla Calabria (con 22.578 ha, di cui 16.750 boscate). In queste sole due regioni si concentra quasi il 60% delle superfici interessate dagli incendi a livello nazionale.

A ridosso di queste 3 regioni, dove il numero di eventi è superiore a 1000, ne seguono altre 3 dove il numero di eventi è superiore a 500: Toscana (756 eventi), Lazio (715) e Puglia (557). Immediatamente a ridosso si colloca la Sardegna (448).

Complessivamente in queste 7 regioni si concentrano circa il 75% del totale degli eventi e l'85% delle superfici totali percorse dal fuoco.

I maggiori valori di superficie media per evento si registrano in Sicilia (43,7 ha), in Calabria (21,1 ha) e in Sardegna (19,0 ha).

In termini di superfici totali percorse dal fuoco, le regioni dove si rilevano le variazioni percentuali più significative sono nell'ordine Umbria, Sicilia, Trentino A.Adige, Emilia Romagna, Toscana, Friuli V.Giulia, Calabria e Basilicata. In Sicilia, a fronte di un numero di eventi di poco superiore allo scorso anno, le superfici bruciate sono state di contro molto più estese (circa 40.000 ettari in più), mentre in Sardegna, a fronte di un numero di eventi circa dimezzato (-45%) rispetto allo scorso anno, si registra una diminuzione del 15% delle superfici percorse dal fuoco; anche in altre regioni (come Toscana, Calabria e Basilicata) si registra un significativo aumento delle superfici percorse dal fuoco in relazione a modeste variazioni nel numero di eventi. In controtendenza si pone la regione Veneto, dove a fronte di un significativo aumento di eventi si registrano significative diminuzioni in termini di superfici.

Nelle regioni meridionali e nelle isole si sono verificati circa il 60% degli incendi totali (4.874 eventi su 8.274), mentre nelle regioni centrali il dato si attesta al 24% (pari a 2.023 eventi) e nelle regioni settentrionali scende al 17% (pari a 1.377 eventi).



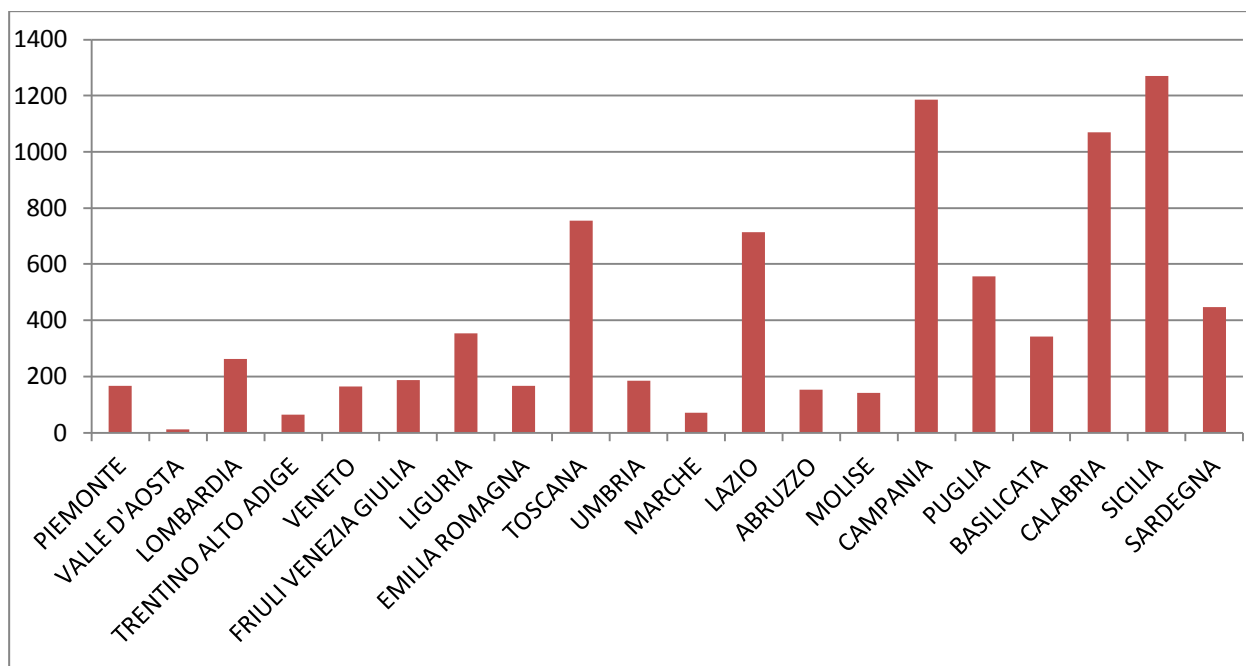
INCENDI BOSCHIVI IN ITALIA
PER REGIONE

REGIONE	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSATA DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	SUP.MEDIA
PIEMONTE	166	560	821	1381	8,3
VALLE D'AOSTA	12	4	48	52	4,3
LOMBARDIA	262	461	875	1336	5,1
TRENTINO ALTO A.	65	50	4	54	0,8
VENETO	164	88	62	150	0,9
FRIULI V. GIULIA	187	670	111	781	4,2
LIGURIA	354	1188	122	1310	3,7
EMILIA ROMAGNA	167	258	248	506	3,0
TOSCANA	756	1681	1149	2830	3,7
UMBRIA	186	1687	767	2454	13,2
MARCHE	70	172	100	272	3,9
LAZIO	715	5597	2459	8056	11,3
ABRUZZO	154	647	883	1530	9,9
MOLISE	142	412	520	932	6,6
CAMPANIA	1186	6531	1568	8099	6,8
PUGLIA	557	4472	3789	8261	14,8
BASILICATA	343	2921	3202	6123	17,9
CALABRIA	1069	16750	5828	22578	21,1
SICILIA	1271	27326	28257	55583	43,7
SARDEGNA	448	3057	5454	8511	19,0
TOTALE	8274	74532	56267	130799	15,8

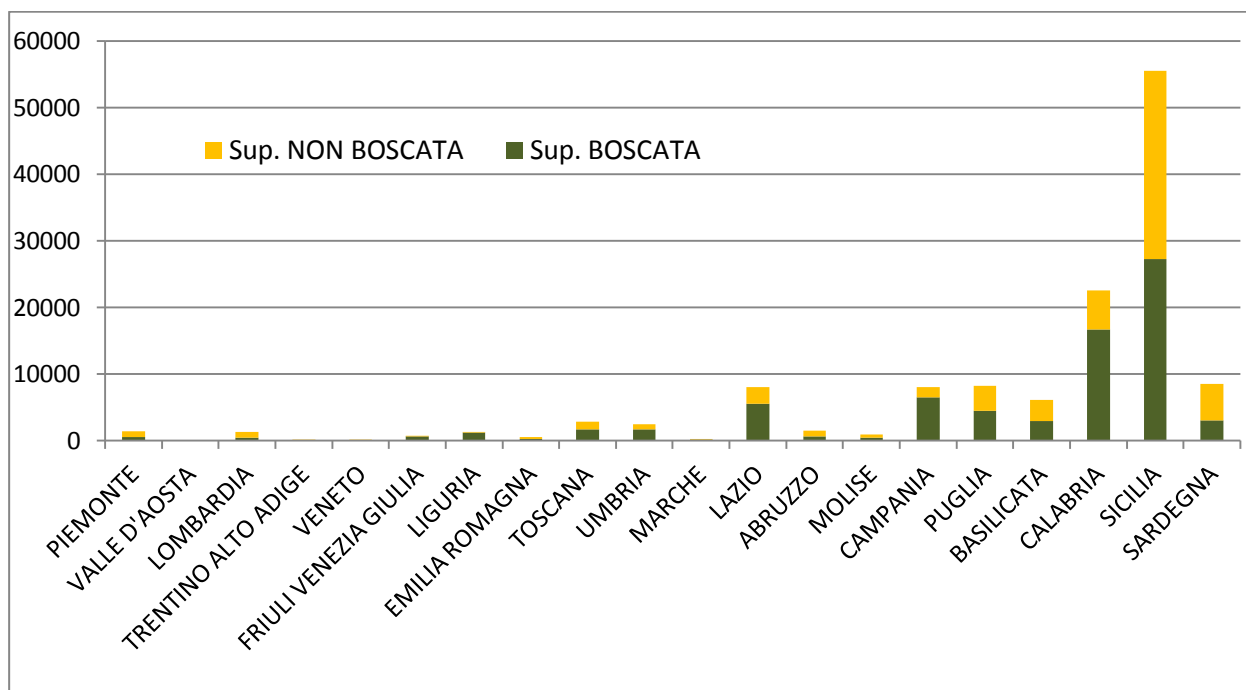
INCENDI BOSCHIVI PER REGIONE
CONFRONTO PERCENTUALE 2012/2011

REGIONE	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSATA DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	SUP.MEDIA
PIEMONTE	-21%	8%	118%	54%	94%
VALLE D'AOSTA	-25%	-88%	66%	-16%	12%
LOMBARDIA	15%	-13%	12%	2%	-12%
TRENTINO ALTO A.	51%	317%	33%	260%	138%
VENETO	138%	-77%	-74%	-76%	-90%
FRIULI V. GIULIA	91%	191%	-22%	110%	10%
LIGURIA	21%	-9%	-44%	-14%	-29%
EMILIA ROMAGNA	39%	190%	167%	178%	98%
TOSCANA	17%	147%	232%	176%	133%
UMBRIA	51%	677%	762%	702%	431%
MARCHE	-17%	-54%	30%	-39%	-27%
LAZIO	17%	0%	92%	17%	0%
ABRUZZO	13%	47%	14%	26%	11%
MOLISE	10%	28%	22%	25%	14%
CAMPANIA	-17%	14%	-34%	0%	20%
PUGLIA	-4%	34%	-1%	15%	20%
BASILICATA	16%	93%	107%	100%	73%
CALABRIA	-14%	105%	-7%	56%	81%
SICILIA	26%	423%	246%	315%	230%
SARDEGNA	-45%	-18%	-16%	-17%	52%
TOTALE	+1%	+94%	+68%	+82%	+80%

NUMERO INCENDI BOSCHIVI PER REGIONE



SUPERFICIE BOSCATA E NON BOSCATA PERCORSO DAL FUOCO PER REGIONE (HA)



GLI INCENDI BOSCHIVI PER MESE

Anche nel 2012, secondo l'abituale andamento caratteristico del nostro Paese, il fenomeno incendi si è concentrato prevalentemente in estate, soprattutto nei mesi di Luglio e Agosto e in misura minore nei mesi di Giugno e Settembre. La stagione invernale ha registrato un primo picco superiore alla media nel mese di Gennaio e un secondo picco molto significativo nel mese di Marzo, con oltre 1000 eventi, ben al di sopra delle medie stagionali. Nei mesi a seguire, il fenomeno si è presentato in misura contenuta nei mesi di Aprile e Maggio e in relazione all'innalzamento delle temperature, gli incendi estivi hanno iniziato a manifestarsi, con andamento crescente, a partire dalla fine di Giugno, per raggiungere il picco annuale durante il mese di Agosto, con valori complessivi superiori alla media, procedendo poi verso un progressivo ridimensionamento a partire dal mese di Settembre.

Nel periodo della Campagna Antincendi Boschivi (da Giugno a Settembre) si sono verificati oltre il 55% del numero di eventi dell'intero anno ed è stato percorso oltre il 60% della superficie totale interessata da incendi.

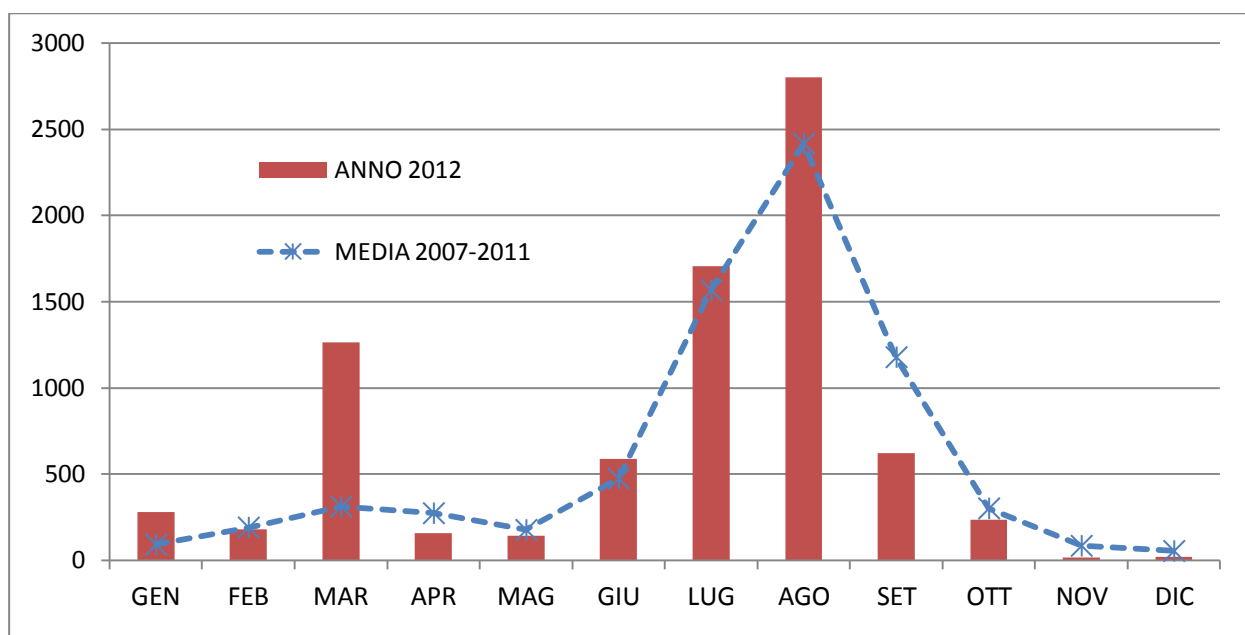
La rilevante concentrazione delle emergenze in un arco di tempo circoscritto ha contribuito talora a mettere a dura prova l'intero apparato antincendio, prolungando a volte i tempi di intervento e di spegnimento.

INCENDI BOSCHIVI IN ITALIA

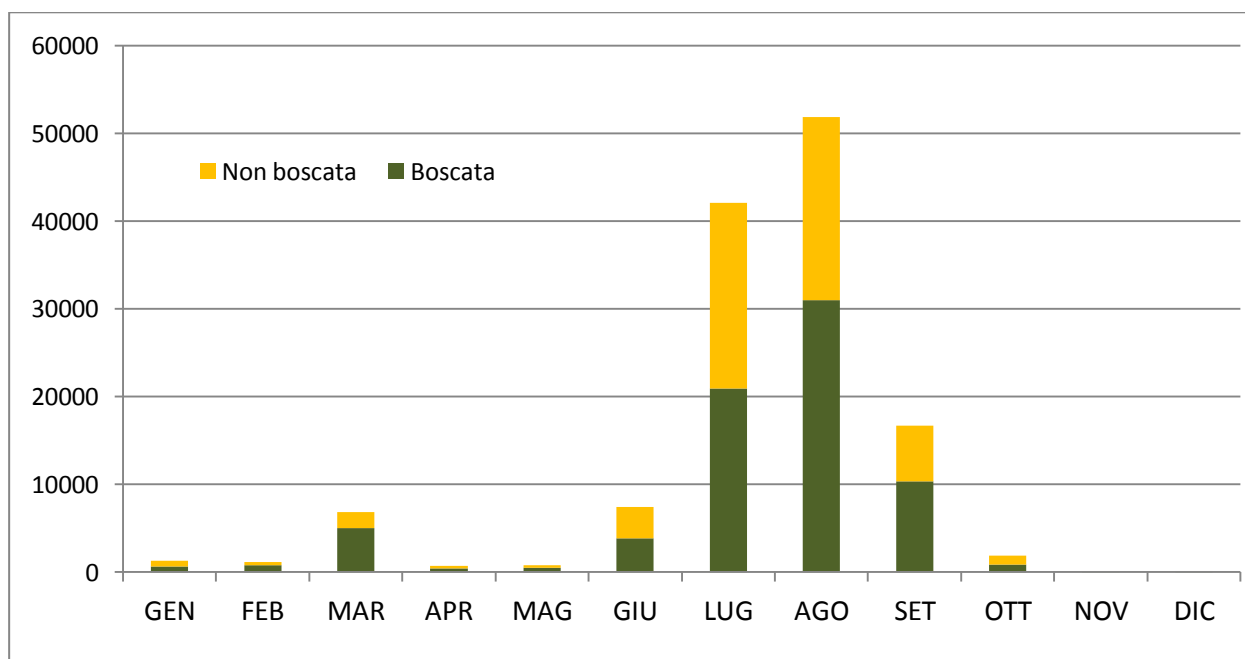
PER MESE

MESE	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSA DAL FUOCO (HA)		
		BOSCATA	NON BOSCATATA	TOTALE
GENNAIO	296	636	689	1325
FEBBRAIO	235	826	308	1134
MARZO	1336	5025	1824	6849
APRILE	175	420	271	691
MAGGIO	149	482	290	772
GIUGNO	595	3874	3527	7401
LUGLIO	1731	20940	21132	42072
AGOSTO	2856	31020	20811	51831
SETTEMBRE	627	10367	6337	16704
OTTOBRE	234	837	1019	1856
NOVEMBRE	17	77	56	133
DICEMBRE	23	28	3	31
TOTALE	8274	74532	56267	130799

DISTRIBUZIONE INCENDI BOSCHIVI PER MESE



DISTRIBUZIONE SUPERFICI TOTALI PERCORSE DAL FUOCO PER MESE



GLI INCENDI BOSCHIVI PER CLASSE DI AMPIEZZA

Gli incendi boschivi si distribuiscono nelle diverse classi di ampiezza in misura inversamente proporzionale al numero. È significativo rilevare l'entità di tale distribuzione, soprattutto per quanto riguarda le superfici percorse dal fuoco, in termini complessivi e medi. Le elaborazioni che seguono sono relative alle Regioni a statuto ordinario dove opera il Corpo Forestale dello Stato, per le quali sono disponibili i dati di dettaglio in forma aggregata.

Nel 2012 il 40,3% degli incendi boschivi, corrispondente a 2.533 eventi, ha avuto uno sviluppo inferiore all'ettaro, percorrendo una superficie totale pari a 865 ettari (1,3% del totale).

Gli incendi che hanno avuto uno sviluppo compreso tra 1 e 5 ettari, sono stati il 30,0%, corrispondente a 1.888 eventi, che hanno percorso complessivamente una superficie totale di 4.591 ettari, pari al 7,0% del totale.

Complessivamente quindi circa il 70% degli incendi boschivi, è rimasto al di sotto della soglia dei 5 ettari, interessando complessivamente una superficie inferiore al 10% della superficie totale.

La classe di ampiezza compresa tra 5 e 100 ettari, utilizzata fino al 2007, è stata ripartita introducendo una soglia a 50 ettari. Ciò ha consentito di classificare in modo più mirato la casistica degli eventi, che risulta in effetti fortemente concentrata nella classe inferiore (tra 5 e 50 ha).

La percentuale di incendi di dimensioni comprese tra 5 e 50 ettari corrisponde infatti al 25,4% in termini di numero di eventi (1.596) e al 36,8% in termini di superfici (24.242 ha), mentre la percentuale di incendi di dimensioni comprese tra 50 e 100 ettari corrisponde al 2,6% in termini di numero di eventi (161) e al 16,6% in termini di superfici (10.906 ha).

Minima è anche la percentuale di incendi di dimensioni maggiori di 100 ettari: gli eventi censiti ricompresi nella classe 100-500 ettari (107) contribuiscono infatti per l'1,7% del totale, anche se il loro contributo in termini di superfici è piuttosto rappresentativo, essendo pari al 29,7,4% (19.564 ha), mentre la classe dei c.d. grandi incendi, superiori a 500 ettari, ne annovera solo 6, che hanno interessato 5.650 ha di superficie.

INCENDI BOSCHIVI		PER CLASSE DI AMPIEZZA (REGIONI A STATUTO ORDINARIO)					
CLASSE	NUMERO INCENDI	%	% CUM	SUPERFICIE TOTALE (HA)	%	% CUM	SUPERFICIE MEDIA (HA)
< 1 ha	2.533	40,3%	40,3%	865	1,3%	1,3%	0,3
1-5 ha	1.888	30,0%	70,3%	4.591	7,0%	8,3%	2,4
5-50 ha	1.596	25,4%	95,6%	24.242	36,8%	45,1%	15,2
50-100 ha	161	2,6%	98,2%	10.906	16,6%	61,7%	67,7
100-500 ha	107	1,7%	99,9%	19.564	29,7%	91,4%	182,8
> 500 ha	6	0,1%	100,0%	5.650	8,6%	100,0%	941,6
TOTALE	6.291	100,0%		65.818	100,0%		10,5

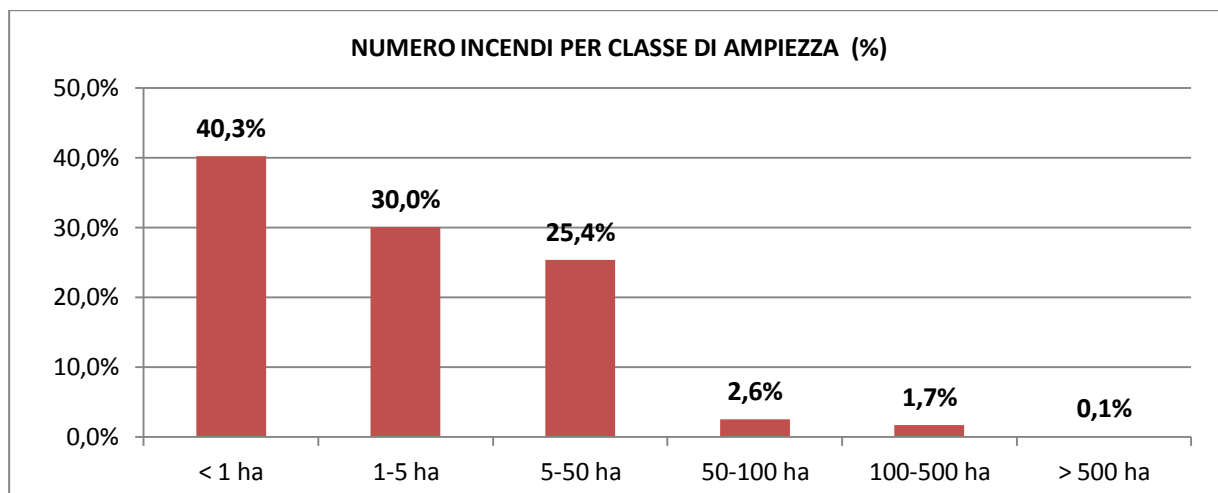
INCENDI BOSCHIVI PER REGIONE
EVENTI PER CLASSE DI AMPIEZZA

CLASSE	< 1 HA	1-5 HA	5-50 HA	50-100 HA	100-500 HA	> 500 HA
PIEMONTE	111	28	20	2	5	0
LOMBARDIA	159	60	36	5	2	0
VENETO	133	25	6	0	0	0
LIGURIA	250	63	34	4	3	0
EMILIA ROMAGNA	99	49	18	1	0	0
TOSCANA	544	129	69	10	4	0
UMBRIA	78	49	46	9	4	0
MARCHE	42	18	9	0	1	0
LAZIO	185	260	241	19	10	0
ABRUZZO	48	52	49	3	2	0
MOLISE	70	33	35	4	0	0
CAMPANIA	376	476	306	23	5	0
PUGLIA	184	172	177	12	9	3
BASILICATA	91	122	100	14	15	1
CALABRIA	163	352	450	55	47	2
TOTALE	2533	1888	1596	161	107	6

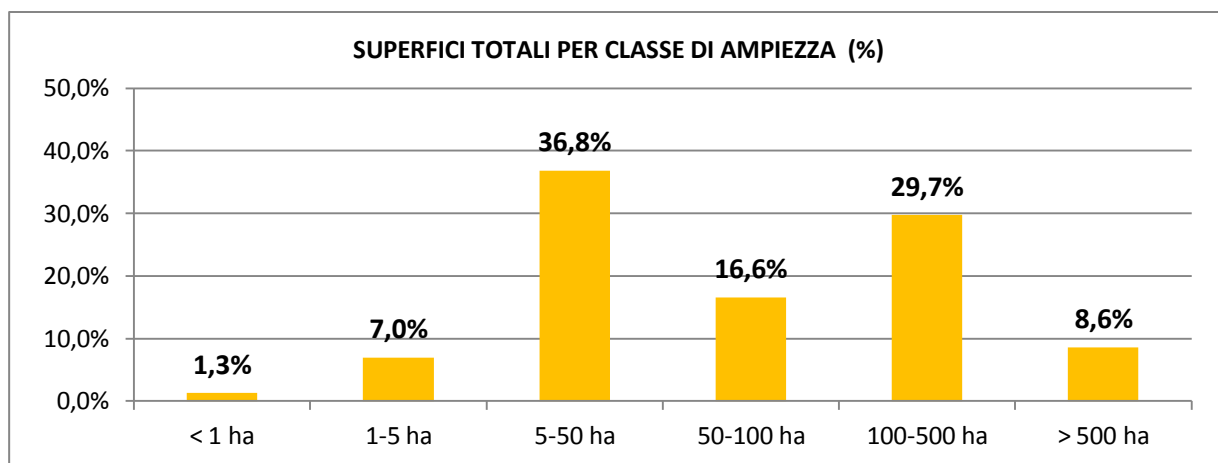
INCENDI BOSCHIVI PER REGIONE
SUPERFICI PER CLASSE DI AMPIEZZA

CLASSE	< 1 HA	1-5 HA	5-50 HA	50-100 HA	100-500 HA	> 500 HA
PIEMONTE	43	54	247	140	896	0
LOMBARDIA	44	148	518	337	290	0
VENETO	30	45	75	0	0	0
LIGURIA	63	125	460	236	427	0
EMILIA ROMAGNA	34	99	307	66	0	0
TOSCANA	132	292	993	725	689	0
UMBRIA	27	119	813	636	861	0
MARCHE	14	46	99	0	112	0
LAZIO	78	678	3.921	1.321	2.056	0
ABRUZZO	21	122	785	218	384	0
MOLISE	28	87	500	317	0	0
CAMPANIA	165	1.147	4.252	1.544	993	0
PUGLIA	70	420	2.676	787	1.801	2.505
BASILICATA	39	273	1.600	918	2.621	672
CALABRIA	77	936	6.996	3.661	8.434	2.473
TOTALE	865	4.591	24.242	10.906	19.564	5.650

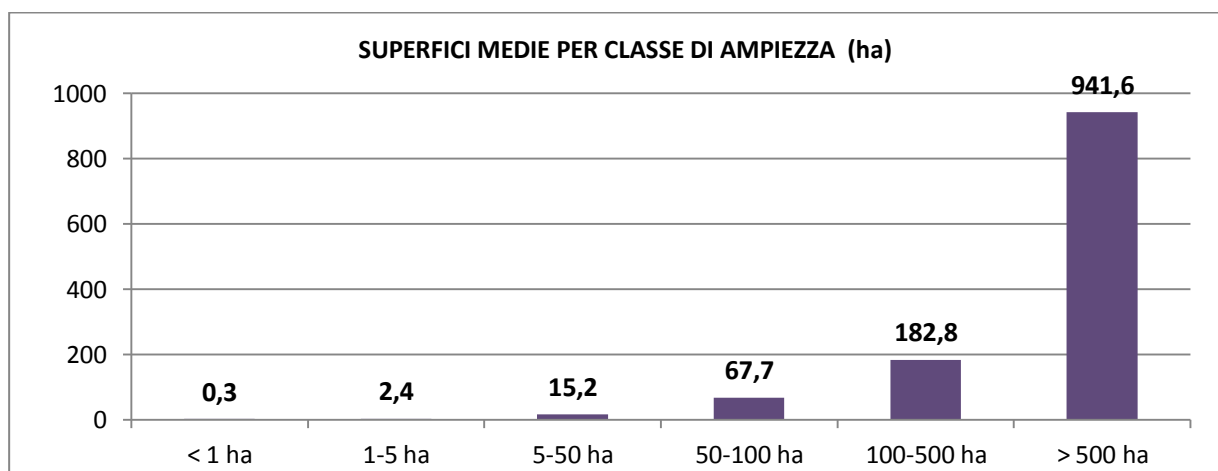
DISTRIBUZIONE NUMERO INCENDI PER CLASSE DI AMPIEZZA (REG. STATUTO ORDINARIO)



DISTRIBUZIONE SUPERFICI TOTALI PER CLASSE DI AMPIEZZA (REG. STATUTO ORDINARIO)



VALORI DI SUPERFICIE MEDIA PER CLASSE DI AMPIEZZA (REG. STATUTO ORDINARIO)



GLI INCENDI BOSCHIVI PER DURATA

La durata dell'incendio è il tempo che intercorre tra l'inizio dell'evento e il suo spegnimento. Poiché quando il personale preposto interviene su un incendio questo è già in corso, l'inizio dell'evento viene stimato considerando la situazione in atto al momento dell'accertamento, cioè la superficie già percorsa, il tipo di vegetazione e le condizioni meteo, con particolare riferimento al vento. La maggiore tempestività di intervento favorisce il rapido contenimento del fuoco che, permanendo meno tempo sul territorio, percorre una superficie inferiore e arreca meno danni all'ambiente.

Nel 2011 il 15% degli incendi, pari a 1.227 eventi, è stato spento entro un'ora e il 21%, pari a 1729 eventi, entro 2 ore: quindi complessivamente il 36% degli incendi è stato domato entro il tempo massimo di 2 ore. Questo dato è un indicatore del buon livello di efficienza operativa dell'organizzazione antincendio nel suo complesso.

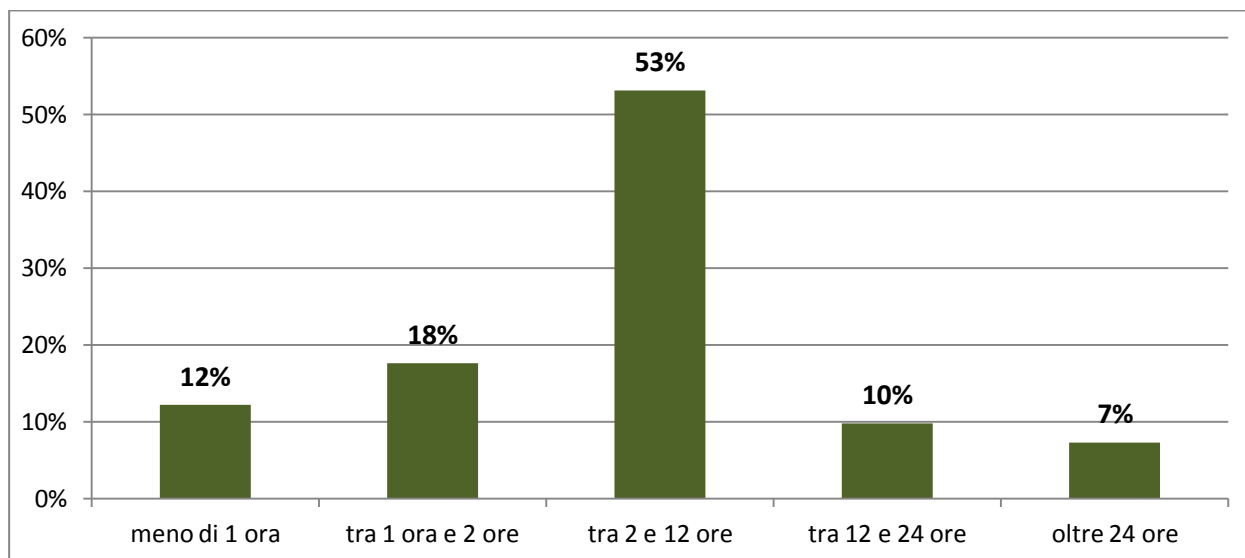
Il 51% degli incendi ha avuto una durata compresa tra le 2 e le 12 ore, dato questo piuttosto rilevante e in aumento rispetto allo scorso anno, quando si era attestato al 35%.

Solo il 9% degli incendi ha invece avuto una durata tra le 12 e le 24 ore, mentre la percentuale di eventi durati oltre le 24 ore, è pari al 4% del totale.

INCENDI BOSCHIVI PER DURATA

DURATA	NUMERO	PERCENTUALE
< 1 ORA	769	12%
1 – 2 ORE	1110	18%
2 – 12 ORE	3339	53%
12 – 24 ORE	614	10%
'> 24 ORE	459	7%
TOTALE	6291	100%

NUMERO INCENDI BOSCHIVI PER DURATA



LA SUPERFICIE BOSCATI PERCORSO DAL FUOCO

L'analisi delle superfici boscate percorse dal fuoco ripartite per forma di governo, evidenziata nei grafici e nelle tabelle che seguono, è riferita ai dati rilevati dal Corpo Forestale dello Stato, nelle sole regioni a statuto ordinario, pertanto i totali non corrispondono ai totali nazionali. La procedura informatizzata adottata, quella del Fascicolo Territoriale Incendi, consente di attribuire la superficie boscata percorsa dal fuoco alle 27 categorie inventariali adottate in sede di Inventario Forestale Nazionale e dei Serbatoi di Carbonio (IFNC), i cui dati completi sono pubblicati sul sito www.corpoforestale.it. Le categorie di bosco considerate sono state aggregate in 4 gruppi: *alto fusto di resinose, alto fusto di latifoglie, ceduo, altro*.

Nel 2012 la superficie percorsa da incendi è rappresentata per il 57% da aree forestali, in aumento di quasi quattro punti percentuali rispetto allo scorso anno e anche superiore alla media di lungo periodo quarantennale, assestata sul valore del 46%.

Il rapporto tra la superficie boscata e quella totale percorsa dal fuoco si presenta in rialzo negli ultimi due anni, essendo passato dal 46% del 2008 al 42% del biennio 2009-2010 e al 53% nel 2011, fino al 57% nel 2012. Il dato si presenta come uno dei maggiori nella serie storica: occorre risalire al 1993 per ritrovare lo stesso valore e al periodo 1970-1976 per trovarne di superiori.

L'altofusto, comprensivo di latifoglie e conifere, ha rappresentato nel 2012, in termini di superficie, il 50,8% dei boschi bruciati, in leggero aumento (+4,2%) rispetto al 2011, quando era stato il 46,6%. In leggero aumento anche il ceduo, passato dal 17,3% al 24,9%, mentre sono diminuite le superfici occupate da macchia, boschi radi e altre formazioni di altezza inferiore a 3,5 metri, che hanno rappresentato il 24,3% del totale dei boschi interessati dal fuoco, contro il 36,1% registrato nel 2011.

Con riferimento alla media del periodo 2000-2011, il dato del 2012 registra un valore sopra la media per i boschi d'altofusto (+25%), mentre risulta inferiore la percentuale di boschi cedui (-33%) e quella delle altre tipologie forestali (-18%).



2012

**SUPERFICIE BOSCATA PERCORSATA DAL FUOCO
PER FORMA DI GOVERNO (HA)**

REGIONE	ALTOFUSTO RESINOSE	ALTOFUSTO LATIFOGIE	CEDUO	ALTRO
PIEMONTE	18,6	299,8	239,0	1,8
LOMBARDIA	78,2	243,6	139,6	0,4
VENETO	24,9	46,6	10,7	6,0
LIGURIA	299,4	386,9	323,6	178,0
EMILIA ROMAGNA	141,2	69,8	46,3	0,3
TOSCANA	576,2	282,6	535,9	286,1
UMBRIA	271,2	327,8	1083,9	4,6
MARCHE	28,2	102,7	35,9	4,3
LAZIO	403,8	1370,7	1979,3	1841,8
ABRUZZO	125,1	316,8	59,9	145,7
MOLISE	163,9	23,1	177,6	47,7
CAMPANIA	1365,0	2425,2	1147,5	1594,7
PUGLIA	1549,1	446,2	1420,7	1054,7
BASILICATA	1147,4	678,6	248,8	846,9
CALABRIA	4216,6	4598,2	3384,9	4550,6
TOTALE	10408,8	11618,6	10833,6	10563,6

2000-2012

**SUPERFICIE BOSCATA PERCORSATA DAL FUOCO
PER FORMA DI GOVERNO (%)**

ANNO	ALTO FUSTO	CEDUO	ALTRO	TOTALE
2000	40,5	38,5	21,0	100
2001	39,3	34,9	25,8	100
2002	26,4	59,3	14,3	100
2003	39,7	35,3	25,0	100
2004	27,3	39,4	33,3	100
2005	27,0	33,5	39,5	100
2006	29,2	33,8	37,0	100
2007	40,7	38,4	20,9	100
2008	47,8	28,7	23,5	100
2009	50,4	20,8	28,8	100
2010	43,2	16,5	40,3	100
2011	46,6	17,3	36,1	100
2012	50,8	24,9	24,3	100

GLI INCENDI BOSCHIVI NELLE AREE PROTETTE

Nel 2011 il problema del fuoco nelle aree protette ha interessato Parchi e Riserve per un totale di 671 incendi boschivi, che hanno percorso 5.691 ettari, di cui 3.962 boscati. I dati sono sensibilmente più elevati dello scorso anno 2010, che aveva fatto registrare il minimo storico nella serie decennale di riferimento, ma comunque si attestano al di sotto della media rispetto al medesimo periodo, peraltro notevolmente influenzata dal dato anomalo registrato nel disastroso anno 2007, in cui gli eventi furono oltre 1.500 e interessarono oltre 60.000 ettari.

In particolare, nel 2011 si è verificata una netta prevalenza, in termini di aree percorse dal fuoco, delle superfici boscate (+50%) rispetto a quelle non boscate (-35%).

Particolarmente colpite, come già avvenne anche lo scorso anno 2010, risultano la Campania e la Puglia e il Lazio: in Campania sono avvenuti 353 incendi in aree protette, per una superficie totale di 1.979 ha, di cui 1.524 boscati; in Puglia gli eventi sono stati 123, per un totale di 2.393 ha, di cui 1.431 boscati; nel Lazio sono occorsi 73 incendi, per un totale di 453 ha, di cui 406 boscati.

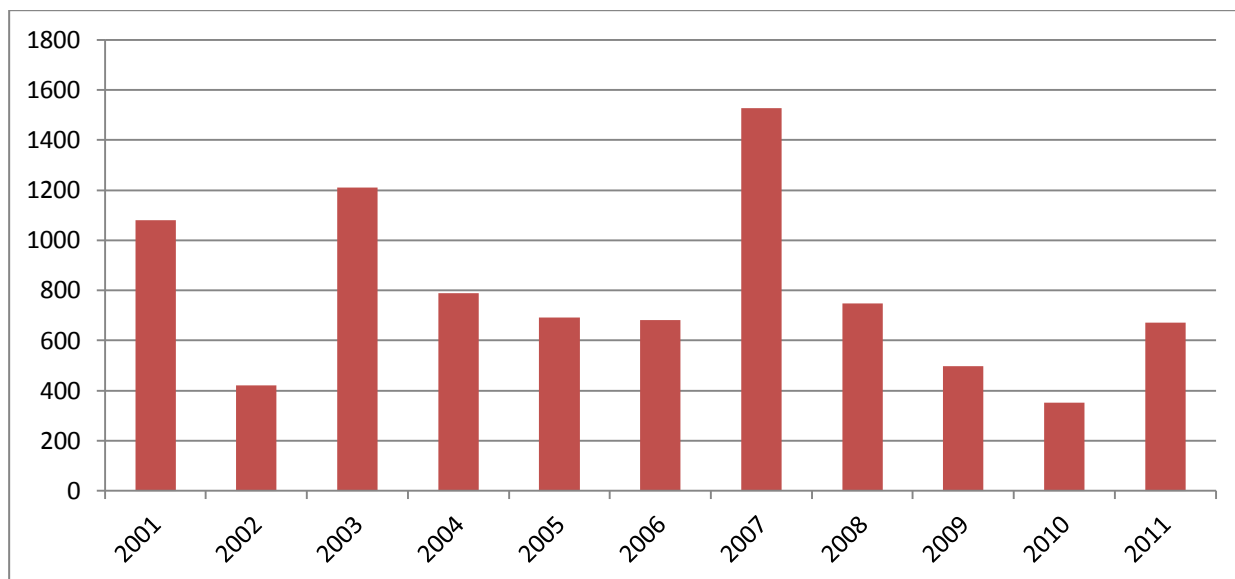
La situazione più critica è stata registrata nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, colpito da ben 178 eventi, per una superficie di oltre 1.300 ha.

2000-2012

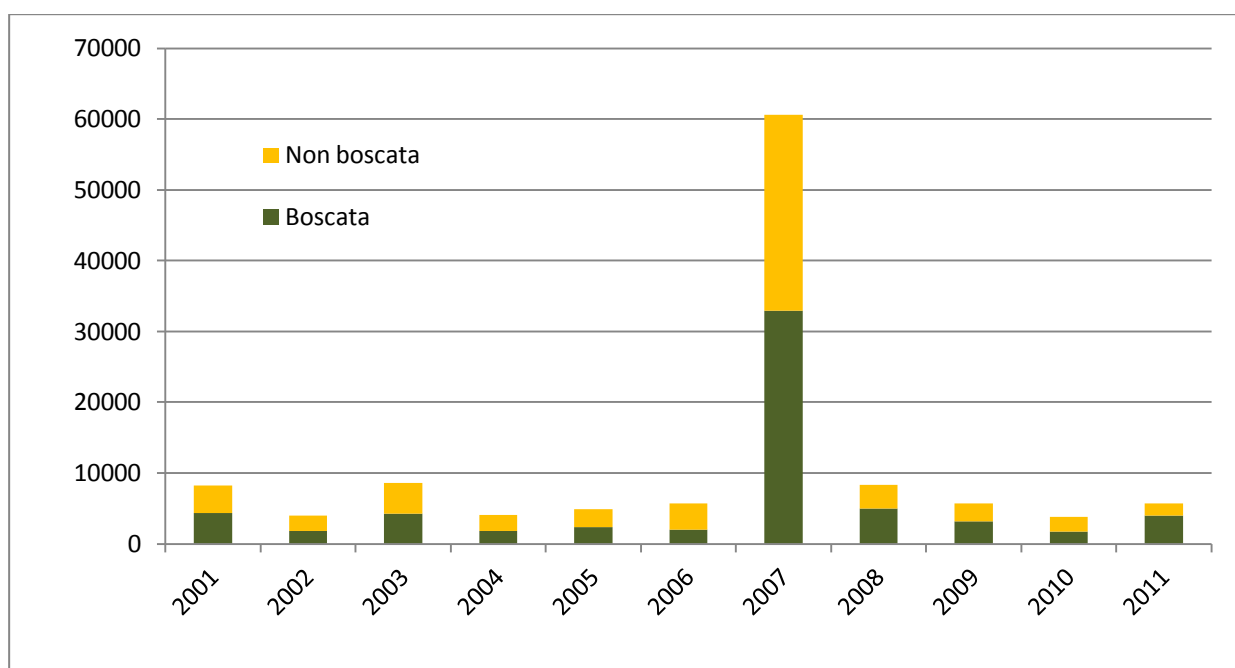
INCENDI BOSCHIVI NELLE AREE PROTETTE

ANNO	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSATA DAL FUOCO (HA)			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	MEDIA
2000					
2001	1.079	4.370	3.902	8.272	7,7
2002	422	1.850	2.141	3.991	9,4
2003	1.210	4.291	4.283	8.574	7,1
2004	789	1.825	2.210	4.035	5,1
2005	692	2.329	2.563	4.892	7,1
2006	681	1.957	3.703	5.660	8,3
2007	1.528	32.947	27.647	60.594	39,7
2008	747	4.953	3.396	8.349	11,2
2009	498	3.183	2.544	5.727	11,5
2010	353	1.740	2.030	3.770	10,7
2011	671	3.962	1.729	5.691	8,5
2012	865	6.255	3.454	9.709	11,2

NUMERO INCENDI BOSCHIVI NELLE AREE PROTETTE

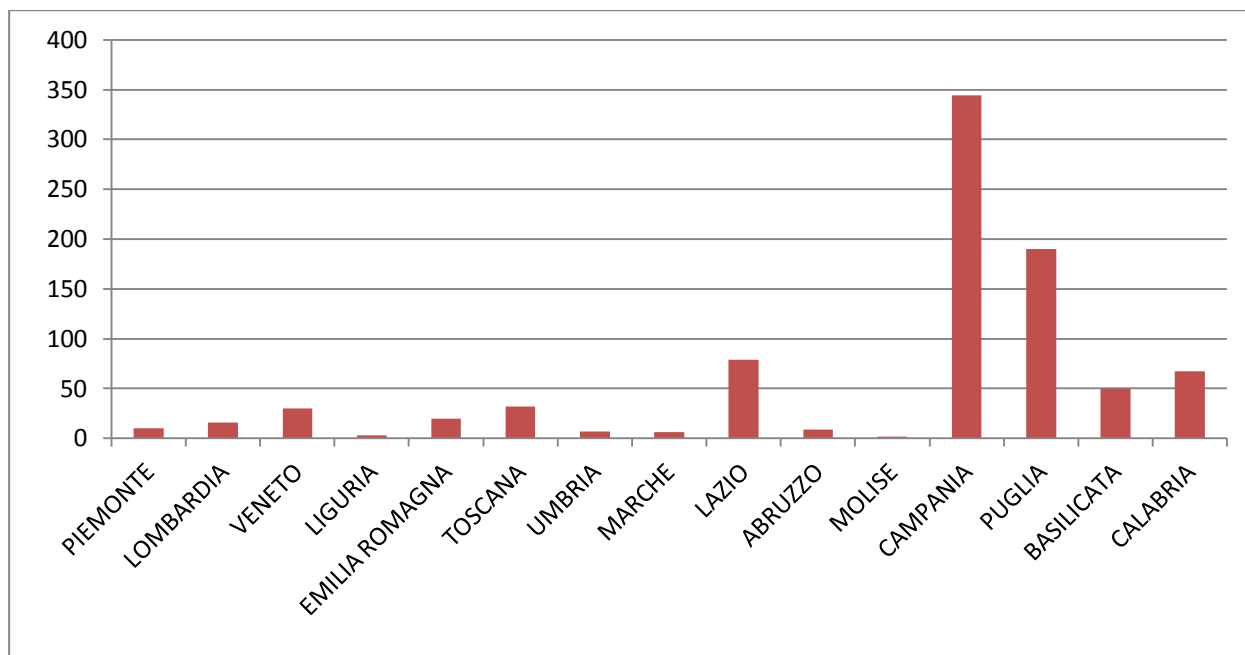


SUPERFICI PERCORSE DAL FUOCO NELLE AREE PROTETTE

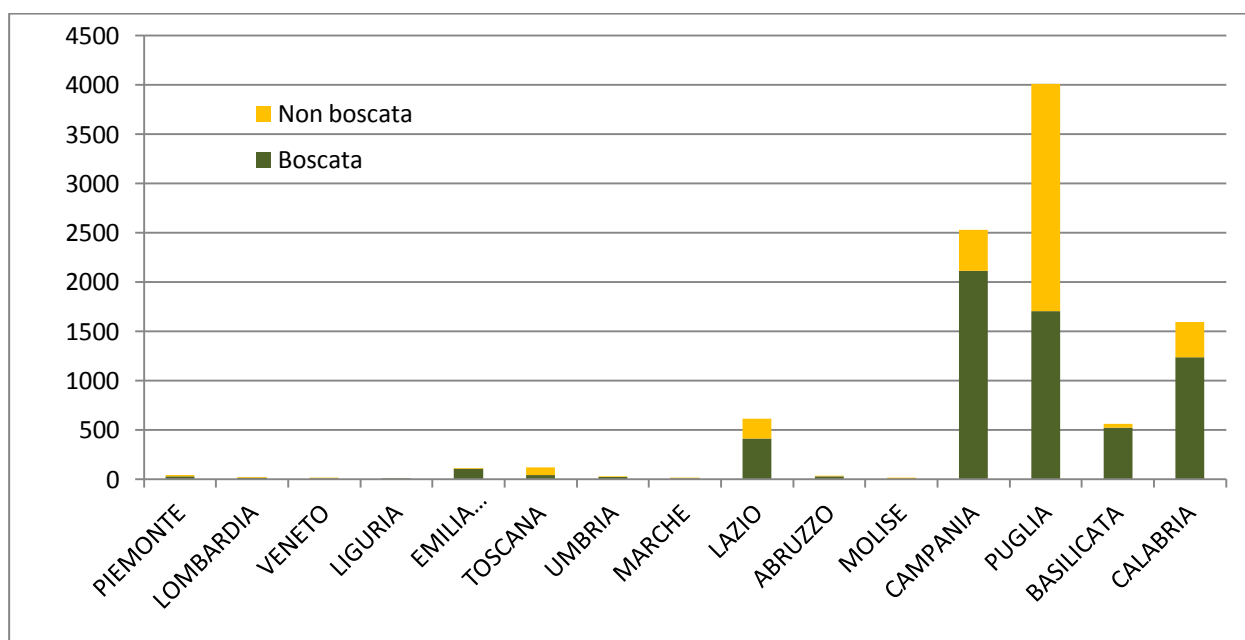


REGIONE	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSATA DAL FUOCO (HA)		
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE
PIEMONTE	10	65,9	31,5	97,4
VALLE D'AOSTA	0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	10	12,3	1,0	13,3
TRENTINO ALTO ADIGE	3	2,9	0,0	2,9
VENETO	24	5,7	2,7	8,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	0,0	0,0	0,0
LIGURIA	3	1,3	0,0	1,3
EMILIA ROMAGNA	14	88,1	3,6	91,7
TOSCANA	30	38,7	84,1	122,8
UMBRIA	6	13,8	0,4	14,2
MARCHE	8	34,7	13,8	48,5
LAZIO	78	413,0	183,9	596,9
ABRUZZO	24	138,5	184,2	322,7
MOLISE	0	0,0	0,0	0,0
CAMPANIA	314	1739,2	377,4	2116,6
PUGLIA	159	1398,0	1489,6	2887,6
BASILICATA	86	983,1	385,1	1368,2
CALABRIA	23	295,0	5,9	300,9
SICILIA	0	0,0	0,0	0,0
SARDEGNA	4	10,4	8,3	18,7
ALTRE AA.PP.	69	1014,9	682,5	1697,4
TOTALE	865	6255,5	3454,0	9709,5

NUMERO INCENDI BOSCHIVI NELLE AREE PROTETTE



SUPERFICI PERCORSE DAL FUOCO NELLE AREE PROTETTE



REGIONE	Area Protetta	N.	SUPERFICIE PERCORSATA DAL FUOCO (HA)		
			Sup. Boscata	Sup. Non Boscata	Sup. Totale
PIEMONTE	PARCO NATURALE DEL MONTE FENERA	1	0,2	0,0	0,2
PIEMONTE	PARCO NATURALE ORSIERA - ROCCIAVRÈ	1	15,9	2,8	18,7
PIEMONTE	PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO	4	41,1	28,8	69,9
PIEMONTE	RISERVA NATURALE ORIENTATA DELLE BARAGGE	1	7,1	0,0	7,1
PIEMONTE	RISERVA NATURALE SPECIALE DEL SACRO MONTE DI BELMONTE	2	1,5	0,0	1,5
PIEMONTE	RISERVA NATURALE SPECIALE ROCCA DI CAVOUR	1	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	3	4,5	0,1	4,6
LOMBARDIA	PARCO NATURALE DELL' ADAMELLO	4	4,4	0,9	5,2
LOMBARDIA	PARCO NATURALE REGIONALE OROBIE BERGAMASCHE	1	1,5	0,0	1,5
LOMBARDIA	RISERVA NATURALE BOSCO DE L' ISOLA	2	1,9	0,0	1,9
TRENTINO ALTO ADIGE	PARCO NATURALE PROVINCIALE DELL' ADAMELLO BRENTA	2	2,8	0,0	2,8
TRENTINO ALTO ADIGE	PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO	1	0,1	0,0	0,1
VENETO	PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI	24	5,7	2,7	8,5
LIGURIA	PARCO NATURALE REGIONALE DI MONTEMARCELLO - MAGRA	1	0,4	0,0	0,4
LIGURIA	PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE	2	0,9	0,0	0,9
EMILIA ROMAGNA	PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA	2	0,0	0,0	0,0
EMILIA ROMAGNA	PARCO REGIONALE DELL' ALTO APPENNINO MODENESE	1	0,7	0,0	0,7
EMILIA ROMAGNA	PARCO REGIONALE DELTA DEL PO (ER)	5	10,6	0,0	10,6
EMILIA ROMAGNA	PARCO REGIONALE DI CRINALE ALTA VAL PARMA E CEDRA	1	9,8	0,6	10,4
EMILIA ROMAGNA	RISERVA NATURALE PINETA DI RAVENNA	4	66,0	0,0	66,0
EMILIA ROMAGNA	RISERVA NATURALE PO DI VOLANO	1	0,9	3,0	3,9
TOSCANA	AREA NATURALE PROTETTA DI INTERESSE LOCALE DEL MONTEFERRATO	4	0,3	0,0	0,4
TOSCANA	AREA NATURALE PROTETTA DI INTERESSE LOCALE DELLE COSTIERE DI SCARLINO	1	0,0	0,0	0,0
TOSCANA	PARCO NATURALE DI MIGLIARINO, SAN ROSSORE E MASSACIUCCOLI	16	0,8	0,0	0,8
TOSCANA	PARCO NATURALE REGIONALE DELLE ALPI APUANE	4	12,9	82,7	95,6
TOSCANA	RISERVA NATURALE CAMALDOLI	1	0,1	0,0	0,1
TOSCANA	RISERVA NATURALE DI MONTERUFOLI - CASELLI	1	20,7	0,0	20,7
TOSCANA	RISERVA NATURALE LA PIETRA	1	3,1	0,0	3,1
TOSCANA	RISERVA NATURALE POGGIO ALL'OLMO	1	0,2	0,0	0,2
TOSCANA	RISERVA NATURALE TOMBOLO DI CECINA	1	0,5	1,4	1,9
UMBRIA	PARCO DEL LAGO TRASIMENO	1	0,1	0,3	0,4
UMBRIA	PARCO DEL MONTE CUCCO	2	9,0	0,1	9,1
UMBRIA	PARCO DEL MONTE SUBASIO	1	0,0	0,0	0,0
UMBRIA	PARCO FLUVIALE DEL NERA	1	0,1	0,1	0,1
UMBRIA	PARCO FLUVIALE DEL TEVERE	1	4,6	0,0	4,6
MARCHE	PARCO NATURALE REGIONALE GOLA DELLA ROSSA E DI FRASASSI	2	7,9	0,0	7,9
MARCHE	PARCO NATURALE REGIONALE MONTE SAN BARTOLO	1	0,3	0,0	0,3
MARCHE	PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI	5	26,5	13,8	40,3
LAZIO	PARCO NATURALE DEI MONTI AURUNCI	12	145,2	4,2	149,4
LAZIO	PARCO NATURALE DI VEIO	5	5,9	51,1	57,0
LAZIO	PARCO NATURALE REGIONALE DEL COMPLESSO LACUALE BRACCIANO - MARTIGNANO	3	2,5	10,9	13,4
LAZIO	PARCO NATURALE REGIONALE DELL' APPENNINO - MONTI SIMBRUINI	5	4,6	1,0	5,6
LAZIO	PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO	1	0,0	0,0	0,0

LAZIO	PARCO REGIONALE DEI CASTELLI ROMANI	13	61,5	88,5	150,0
LAZIO	PARCO REGIONALE DI GIANOLA E DEL MONTE DI SCAURI	1	0,5	0,0	0,5
LAZIO	PARCO REGIONALE MARTURANUM	1	11,0	0,0	11,0
LAZIO	PARCO REGIONALE NATURALE DEI MONTI LUCRETILI	5	23,2	1,4	24,7
LAZIO	PARCO REGIONALE URBANO PINETO	10	3,6	0,0	3,6
LAZIO	PARCO SUBURBANO VALLE DEL TREJA	1	0,1	0,0	0,1
LAZIO	RISERVA NATURALE DELL'INSUGHERATA	3	2,2	0,0	2,2
LAZIO	RISERVA NATURALE DELLA MACCHIA DI GATTACECA E MACCHIA DEL BARCO	2	2,3	4,0	6,3
LAZIO	RISERVA NATURALE DELLA MARCIGLIANA	2	3,4	0,7	4,1
LAZIO	RISERVA NATURALE DI MONTE CATILLO	2	97,9	1,9	99,7
LAZIO	RISERVA NATURALE DI MONTE MARIO	2	1,5	0,0	1,5
LAZIO	RISERVA NATURALE DI NAZZANO, TEVERE - FARFA	2	5,7	1,8	7,5
LAZIO	RISERVA NATURALE DI NOMENTUM	1	0,1	0,0	0,1
LAZIO	RISERVA NATURALE DI TUSCANIA	1	1,2	14,7	15,9
LAZIO	RISERVA NATURALE LAGO DI VICO	1	35,6	0,0	35,6
LAZIO	RISERVA NATURALE LITORALE ROMANO	1	0,0	0,0	0,0
LAZIO	RISERVA NATURALE PISCINA DELLA GATTUCCIA	1	3,3	3,0	6,3
LAZIO	RISERVA PARZIALE NATURALE MONTERANO	2	1,4	0,6	1,9
LAZIO	RISERVA NATURALE VALLE DELL'ARCIONELLO	1	0,2	0,0	0,2
ABRUZZO	PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO	12	119,2	165,1	284,3
ABRUZZO	PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA	5	2,5	0,1	2,7
ABRUZZO	PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA	4	11,7	17,5	29,3
ABRUZZO	RISERVA NATURALE GROTTA DELLE FARFALLE	3	5,0	1,5	6,5
CAMPANIA	PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	167	765,8	317,5	1083,4
CAMPANIA	PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO	35	80,6	1,8	82,4
CAMPANIA	PARCO REGIONALE DEL MATESE	9	351,5	0,0	351,5
CAMPANIA	PARCO REGIONALE DEL PARTENIO	30	144,0	11,0	155,0
CAMPANIA	PARCO REGIONALE DEL TABURNO - CAMPOSAURO	11	58,8	6,0	64,8
CAMPANIA	PARCO REGIONALE MONTI PICENTINI	60	336,9	41,1	377,9
CAMPANIA	RISERVA NATURALE CRATERE DEGLI ASTRONI	2	1,6	0,0	1,6
PUGLIA	PARCO NATURALE IN LOCALITÀ LAMA BALICE	4	20,1	38,5	58,6
PUGLIA	PARCO NAZIONALE DEL GARGANO	54	330,2	149,3	479,5
PUGLIA	PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA	54	757,1	1260,8	2017,9
PUGLIA	PARCO REGIONALE TERRA DELLE GRAVINE	33	255,0	34,5	289,5
PUGLIA	RISERVA NATURALE MURGE ORIENTALI	1	0,1	0,0	0,1
PUGLIA	RISERVA NATURALE ORIENTATA BOSCO DI SANTA TERESA E DEI LUCCI	2	0,1	2,3	2,4
PUGLIA	RISERVA NATURALE REGIONALE ORIENTATA LITORALE TARANTINO ORIENTALE	5	3,4	2,8	6,2
PUGLIA	RISERVA NATURALE STORNARA	6	31,9	1,5	33,5
BASILICATA	PARCO ARCHEOLOGICO STORICO NATURALE DELLE CHIESE RUPESTRI DEL MATERANO	2	133,6	7,1	140,8
BASILICATA	PARCO NAZIONALE DEL POLLINO	80	840,9	378,0	1218,8
BASILICATA	PARCO VALDAGRI LAGO NEGRESE	2	6,9	0,0	6,9
BASILICATA	RISERVA NATURALE MARINELLA STORNARA	1	0,1	0,0	0,1
BASILICATA	RISERVA NATURALE ORIENTATA BOSCO PANTANO DI POLICORO	1	1,6	0,0	1,6
CALABRIA	PARCO NAZIONALE DELL' ASPROMONTE	4	38,5	0,4	38,9
CALABRIA	PARCO NAZIONALE DELLA SILA	15	235,4	5,5	240,9
CALABRIA	RISERVA NATURALE MARCHESALE	1	0,2	0,0	0,2
CALABRIA	RISERVA NATURALE MARINA CAPO RIZZUTO	3	20,9	0,0	20,9
SARDEGNA	RISERVA NATURALE MARINA TAVOLARA - PUNTA CODA CAVALLO	4	10,4	8,3	18,8
ALTRE AA.PP.		69	1014,9	682,5	1697,5
ITALIA	TOTALE NAZIONALE	865,0	6255,0	3454,0	9709,0

LA RICORRENZA DEL FUOCO

Il fuoco ripercorre spesso gli stessi territori, sia per il perdurare di condizioni di rischio dovute ad aspetti economici, sociali e agronomici, sia perché nelle aree già percorse si avviano processi di regressione delle serie vegetazionali verso forme più degradate e vulnerabili.

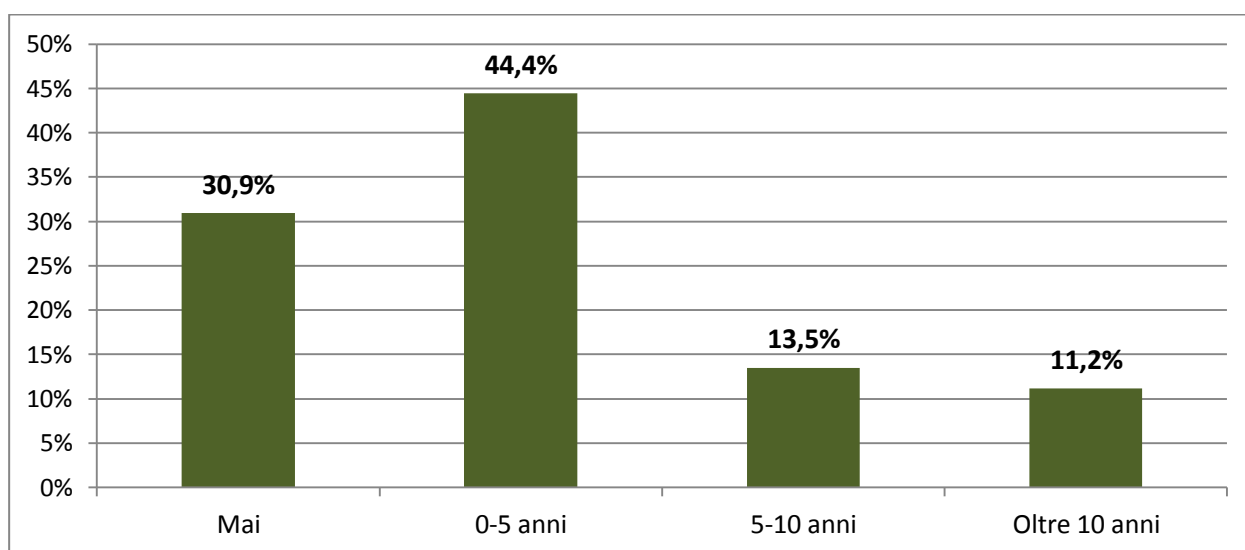
Il tempo di ritorno del fuoco può essere più o meno lungo, ma ai fini statistici l'informazione viene riferita a classi temporali, con intervalli di 5 anni.

Nel 2012 circa il 45% dei roghi complessivi, ha riguardato aree già bruciate negli ultimi 5 anni, mentre il 30% degli eventi ha avuto luogo su superfici mai interessate in precedenza dal fuoco. All'incirca il 13,5% ha bruciato estensioni già percorse dal fuoco tra i 5 e i 10 anni precedenti, e l'11% si è sviluppato su suoli già bruciati da oltre 10 anni.

È aumentata, rispetto al 2011, la percentuale di incendi sviluppatasi in aree mai interessate in precedenza, mentre è diminuita la ricorrenza del fuoco nei territori già colpiti da incendi nel quinquennio e nel decennio precedente.

INCENDI BOSCHIVI		PER RICORRENZA	
RICORRENZA	PERCENTUALE		
	2012	2011	
MAI	30,9%	26,5%	
0-5 ANNI	44,4%	45,4%	
5-10 ANNI	13,5%	14,9%	
OLTRE 10 ANNI	11,2%	13,2%	
TOTALE	100,0%	100,0%	

NUMERO INCENDI BOSCHIVI PER RICORRENZA (%)



IL LUOGO DI INIZIO

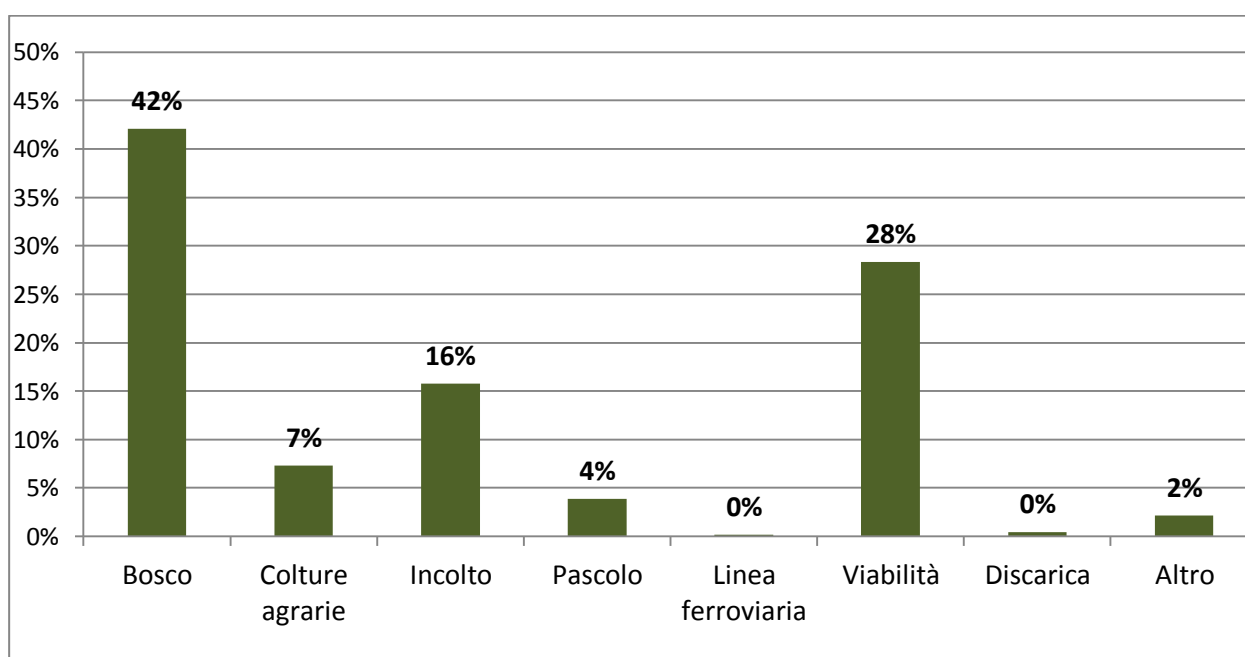
Il punto di inizio dell'incendio è un elemento essenziale per la conoscenza dell'evento e per i successivi approfondimenti volti all'identificazione della causa e della motivazione dell'incendio stesso. L'individuazione del punto di inizio avviene mediante l'osservazione immediata dell'evento, già nelle prime fasi in cui si sviluppa e la ricostruzione successiva, anche a incendio spento, del percorso del fuoco con l'applicazione di apposita metodologia. Si procede, infatti, alla circoscrizione dell'area di origine, il cui punto rappresentativo viene rilevato con GPS già nella fase dell'accertamento, e a una più analitica definizione della dinamica del fuoco, in fase di istruttoria, con l'applicazione del Metodo delle Evidenze Fisiche, il procedimento che permette di ricostruire l'evoluzione di un incendio percorrendo a ritroso il cammino del fuoco, attraverso lo studio delle tracce lasciate sulla vegetazione e sull'ambiente fisico.

Già il luogo di inizio fornisce molte informazioni, utili per l'attività di indagine e di investigazione sulle cause di incendio e sulla identificazione del tipo di incendiario. Notevole è anche l'utilità della conoscenza del luogo di inizio ai fini degli approfondimenti statistici del fenomeno del fuoco. Tali informazioni, a livello nazionale, tendono a ripetersi all'incirca negli anni con simile distribuzione percentuale, mentre più significativa risulta l'analisi riferita ad ambiti territoriali ristretti, quali gli ambiti provinciali.

Il luogo di inizio può essere ricondotto a uno dei casi seguenti: *bosco, colture agrarie, incolto, pascolo, linea ferroviaria, viabilità, discarica, altro*.

Nel 2012 il 42% dei roghi ha avuto inizio all'interno di aree boscate, riconducendo l'azione incendiaria, con probabilità, a una matrice di natura dolosa. Il 28% degli incendi si è originato in prossimità di strade carrabili, il 16% da incolti, probabilmente con finalità di ripulitura o di creazione di superfici pascolabili, il 7% da colture agrarie, presumibilmente con le stesse finalità di ripulitura, il 4% da pascoli, mentre è esiguo il numero di eventi che si è innescato in discariche o lungo le linee ferroviarie.

NUMERO INCENDI BOSCHIVI PER LUOGO DI INIZIO (%)



LE CAUSE E LE MOTIVAZIONI

La conoscenza delle cause degli incendi boschivi è un elemento fondamentale di studio del fenomeno. L'analisi delle cause effettuata in questo paragrafo si basa sulle cause attribuite dal personale del Corpo Forestale dello Stato, nei tempi previsti per i rilievi statistici degli incendi boschivi, mediante la procedura del Fascicolo Territoriale. In questa statistica, pertanto, non sono compresi i dati relativi agli eventi nelle Regioni e Province autonome.

Con l'esclusione dei casi più evidenti, l'attribuzione della causa di incendio è un procedimento molto complesso che rappresenta l'esito finale di una serie di ricognizioni, rilievi, repertazioni e accertamenti espletati sul luogo dell'evento e della successiva elaborazione delle informazioni assunte, nell'ambito di attività investigative di polizia giudiziaria.

Spesso l'attribuzione della causa è solo la prima fase dell'accertamento, rendendosi necessario conoscere la motivazione all'interno della causa, per circoscrivere il fine dell'azione dell'incendiario e, quindi, rendere possibile la sua identificazione.

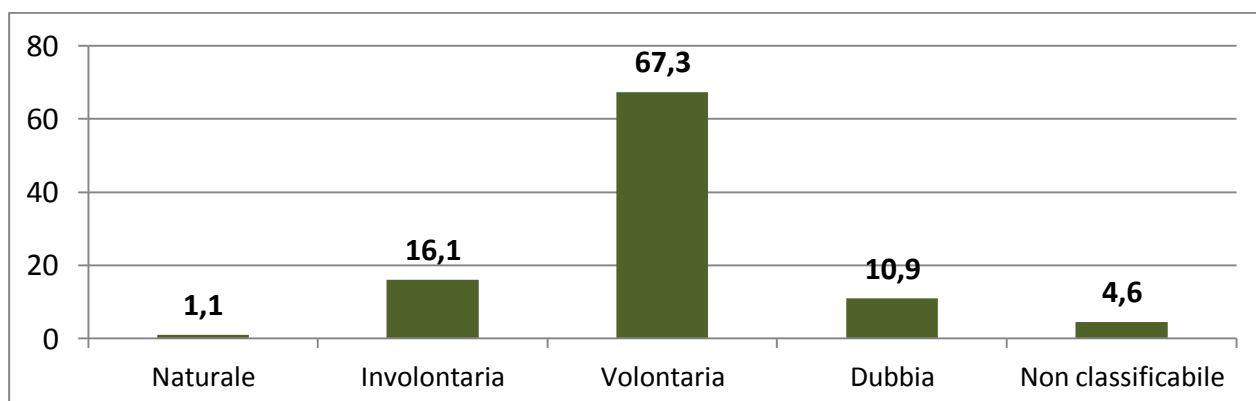
A partire dal corrente anno 2012 la classificazione delle cause e delle motivazioni è stata rimodulata per allinearsi alle categorie statistiche standard previste in ambito europeo.

Nel 2012 gli incendi legati a cause di origine volontaria hanno inciso per il 67,3% sul totale degli incendi, quelli di origine involontaria sono stati il 16,1%, mentre resta sempre molto contenuta la percentuale degli incendi naturali, pari all' 1,1%. Sono rimasti con attribuzione dubbia il 10,9% degli eventi, mentre sono risultati non classificabili una quota residuale pari al 4,6% degli eventi.

Si registra una incidenza sempre preponderante della volontarietà, che si mantiene, dal 2003, sempre superiore al 60%, esprimendo una costante elevata volontà di manomettere il territorio e distruggere il bosco per perseguire interessi diversi.

NUMERO INCENDI E PERCENTUALE		PER CAUSA
CAUSA	NUMERO INCENDI	PERCENTUALE
NATURALE	69	1,1%
INVOLONTARIA	1.013	16,1%
VOLONTARIA	4.233	67,3%
DUBBIA	687	10,9%
NON CLASSIFICABILE	289	4,6%
TOTALE	6.291	100,0%

INCENDI BOSCHIVI PER CAUSA (%)



PERCENTUALE
NUMERO DI INCENDI PER CAUSA – 2000-2011

CATEGORIE DI CLASSIFICAZIONE FINO AL 2011

ANNO	NATURALE	ACCIDENTALI	COLPOSE	DOLOSE	NON DEFINITI	TOTALE
2000	0,9	0,5	11,8	57,7	29,1	100
2001	1,1	0,5	34,4	60,0	4,0	100
2002	0,7	0,0	17,7	59,2	22,4	100
2003	2,7	0,7	14,2	61,5	20,9	100
2004	1,0	0,6	13,3	61,7	23,4	100
2005	0,6	0,9	19,6	64,5	14,4	100
2006	3,1	0,6	15,2	59,9	21,2	100
2007	0,6	0,7	13,4	65,5	19,8	100
2008	0,7	0,9	22,2	65,2	11,0	100
2009	1,0	0,8	17,4	67,2	13,6	100
2010	1,0	0,6	19,6	67,9	10,9	100
2011	0,2	0,2	13,7	71,9	14,0	100

NUMERO E PERCENTUALE
INCENDI PER CAUSA E PER REGIONE

NUOVE CATEGORIE DI CLASSIFICAZIONE DAL 2012

REGIONE	NATURALE		INVOLONTARIA		VOLONTARIA		DUBBIA		NON CLASS		TOTALE	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
PIEMONTE	5	3,0	27	16,3	91	54,8	34	20,5	9	5,4	166	100%
LOMBARDIA	4	1,5	40	15,3	188	71,8	25	9,5	5	1,9	262	100%
VENETO	5	3,1	60	36,6	57	34,8	23	14,0	19	11,6	164	100%
LIGURIA	8	2,3	79	22,3	242	68,4	23	6,5	2	0,6	354	100%
EMILIA R.	1	0,6	62	37,1	61	36,5	29	17,4	14	8,4	167	100%
TOSCANA	11	1,5	215	28,4	419	55,4	92	12,2	19	2,5	756	100%
UMBRIA	2	1,1	42	22,6	105	56,5	23	12,4	14	7,5	186	100%
MARCHE	1	1,4	23	32,9	29	41,4	12	17,1	5	7,1	70	100%
LAZIO	5	0,7	74	10,4	523	73,2	91	12,7	22	3,1	715	100%
ABRUZZO	3	2,0	25	16,2	75	48,7	40	26,0	11	7,1	154	100%
MOLISE	3	2,1	38	26,8	59	41,6	27	19,0	15	10,6	142	100%
CAMPANIA	5	0,4	77	6,5	880	74,2	134	11,3	90	7,6	1186	100%
PUGLIA	8	1,4	134	24,1	377	67,7	31	5,6	7	1,3	557	100%
BASILICATA	2	0,6	58	17,0	261	76,0	20	5,9	2	0,6	343	100%
CALABRIA	6	0,6	59	5,5	866	81,0	83	7,8	55	5,1	1069	100%
TOTALE	69	1,1	1013	16,1	4233	67,3	687	10,9	289	4,6	6291	100%

NUMERO E PERCENTUALE
INCENDI VOLONTARI PER MOTIVAZIONE

REGIONE	RICERCA DI PROFITTO		PROTESTE E RISENTIMENTI		TURBE COMPORT. E PIROMANIA		NON DEFINITE		TOTALE	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
PIEMONTE	21	23,1	7	7,7	30	33,0	33	36,2	91	100%
LOMBARDIA	66	35,1	21	11,2	29	15,4	72	38,3	188	100%
VENETO	9	15,8	7	12,3	20	35,1	21	36,8	57	100%
LIGURIA	52	21,5	12	5,0	60	24,8	118	48,7	242	100%
EMILIA R.	12	19,7	12	19,7	27	44,2	10	16,4	61	100%
TOSCANA	71	16,9	34	8,1	103	24,6	211	50,4	419	100%
UMBRIA	17	16,2	12	11,4	53	50,5	23	21,9	105	100%
MARCHE	9	31,0	2	6,9	11	38,0	7	24,1	29	100%
LAZIO	274	52,4	26	5,0	76	14,5	147	28,1	523	100%
ABRUZZO	30	40,0	3	4,0	31	41,3	11	14,7	75	100%
MOLISE	22	37,2	1	1,7	8	13,6	28	47,5	59	100%
CAMPANIA	575	65,3	46	5,2	130	14,8	129	14,7	880	100%
PUGLIA	189	50,1	45	12,0	85	22,5	58	15,4	377	100%
BASILICATA	90	34,4	25	9,6	103	39,5	43	16,5	261	100%
CALABRIA	540	62,3	55	6,4	214	24,7	57	6,6	866	100%
TOTALE	1977	46,7	308	7,3	980	23,1	968	22,9	4233	100%

NUMERO E PERCENTUALE
INCENDI INVOLONTARI PER MOTIVAZIONE

REGIONE	MOZZICONI E FIAMMIFERI		ATTIVITA' AGRICOLE E FORESTALI		ALTRE MOTIVAZ. (TURISMO, DISCARICHE, ELETTRODOTTI)		NON DEFINITE		TOTALE	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
PIEMONTE	0	0	19	70,4	7	25,9	1	3,7	27	100%
LOMBARDIA	0	0	26	65	12	30	2	5	40	100%
VENETO	0	0	47	78,3	12	20	1	1,7	60	100%
LIGURIA	0	0	55	69,6	18	22,8	6	7,6	79	100%
EMILIA R.	0	0	37	59,7	22	35,5	3	4,8	62	100%
TOSCANA	0	0	141	65,6	57	26,5	17	7,9	215	100%
UMBRIA	0	0	21	50	21	50	0	0	42	100%
MARCHE	0	0	12	52,2	9	39,1	2	8,7	23	100%
LAZIO	1	1,4	54	73	16	21,6	3	4	74	100%
ABRUZZO	0	0	12	48	12	48	1	4	25	100%
MOLISE	0	0	27	71,1	10	26,3	1	2,6	38	100%
CAMPANIA	0	0	54	70,1	20	26	3	3,9	77	100%
PUGLIA	0	0	95	70,9	35	26,1	4	3	134	100%
BASILICATA	0	0	51	88	6	10,3	1	1,7	58	100%
CALABRIA	0	0	39	66,1	16	27,1	4	6,8	59	100%
TOTALE	1	0,1	690	68,1	273	27	49	4,8	1013	100%

GLI INCENDI NON BOSCHIVI

Gli *incendi non boschivi* sono incendi sviluppatisi in aree rurali che non percorrono aree boscate e non hanno nemmeno la suscettività a farlo, perché divampano in zone distanti dai complessi boscati e perché le condizioni climatiche sono sfavorevoli all'estensione del fuoco in direzione dei boschi stessi.

La definizione di *incendio boschivo*, infatti, è contenuta nella Legge Quadro n. 353/2000, che all'art. 2 precisa: “*Per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree*”.

Un incendio può essere classificato come boschivo, e rientrare nella statistica degli incendi boschivi, anche se, pur non percorrendo superficie boscata, ha rappresentato per il bosco un reale pericolo, escluso solo da un tempestivo ed efficace intervento di contenimento del fuoco.

Nel Catasto delle aree incendiate realizzato dai Comuni ai fini dell'imposizione dei vincoli previsti dalla citata Legge Quadro, sono comprese le aree di bosco e di pascolo percorse dal fuoco nell'ambito di incendi definiti *boschivi*.

Gli incendi non boschivi, pur non prevedendo l'attivazione dei vincoli citati, configurano comunque un reato, comportano spesso rischi per la pubblica incolumità, determinano danni patrimoniali in conseguenza della distruzione di coltivazioni agrarie o di danneggiamento di strutture e infrastrutture, impegnano l'intero sistema di pronto intervento e di lotta attiva contro il fuoco, creano sovente situazioni di confusione e di panico quando interessano aree di interfaccia urbano-rurale.

Gli incendi non boschivi costituiscono, in ogni caso, una ferita al territorio e alle sue risorse.

Tali eventi sono oggetto di una statistica separata, tramite la stessa procedura informatizzata del Fascicolo Territoriale Incendi, che raccoglie, per ciascun evento non boschivo, le principali informazioni riguardanti anche l'uso del suolo della superficie interessata dal fuoco.



Nel 2012 gli incendi non boschivi censiti dal Corpo Forestale dello Stato, con riferimento alle sole 15 Regioni a statuto ordinario, per le quali sono disponibili i fascicoli territoriali contenenti le rilevazioni effettuate dai reparti territoriali, sono risultati 2.085 e hanno percorso una superficie totale di 8.564,5 ettari.

La tipologia prevalente di uso del suolo percorsa dal fuoco ha riguardato nell'ordine le colture agrarie e i seminativi (45,6%), seguiti dagli incolti (30,8%) e dai pascoli (18,8%): l'insieme di queste sole 3 categorie abbraccia quasi la totalità delle superfici interessate (oltre il 95%).

Oltre l'85% degli eventi censiti si concentra nell'ordine nelle seguenti Regioni: Puglia (417), Molise (386), Lazio (275), Campania (258), Basilicata (143), Abruzzo 134, Calabria (130). Seguono le altre Regioni con valori inferiori al centinaio.

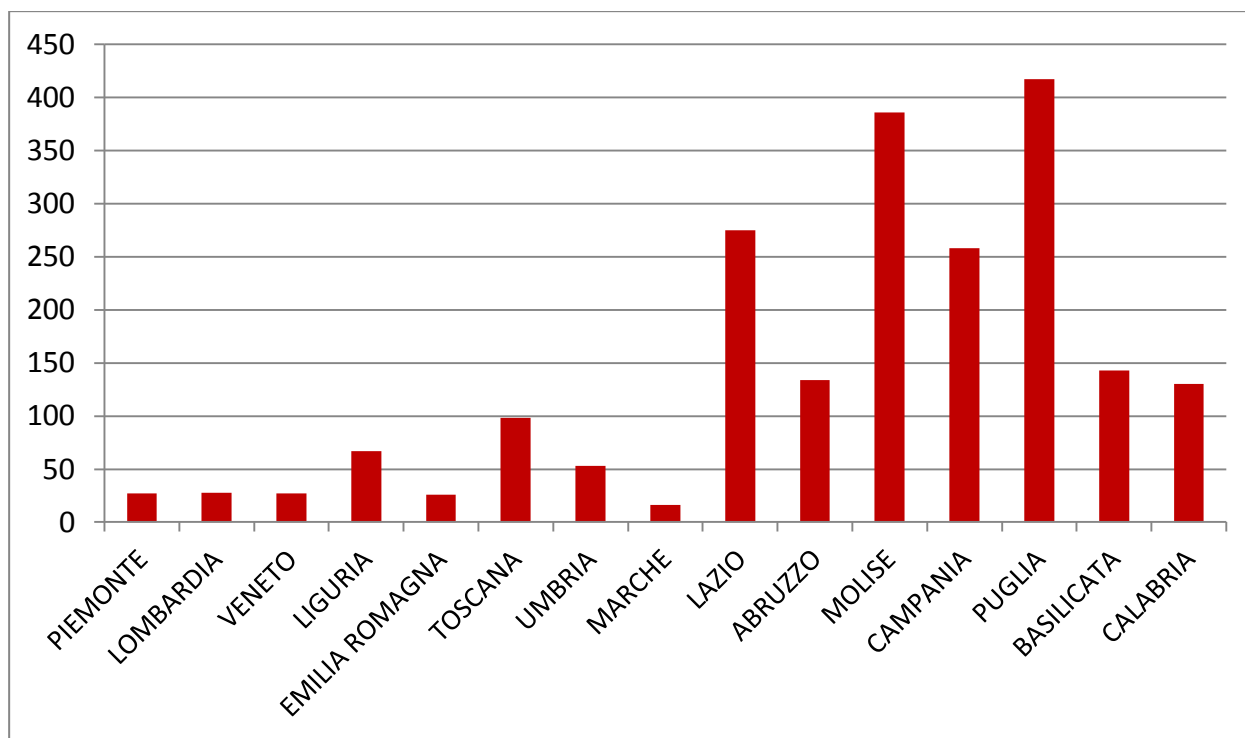
Per quanto concerne le superfici totali percorse dal fuoco, nelle predette Regioni si concentra oltre il 90% del totale nazionale e in particolare nelle sole regioni Calabria, Puglia e Basilicata si concentra il 75% delle superfici totali.

INCENDI NON BOSCHIVI

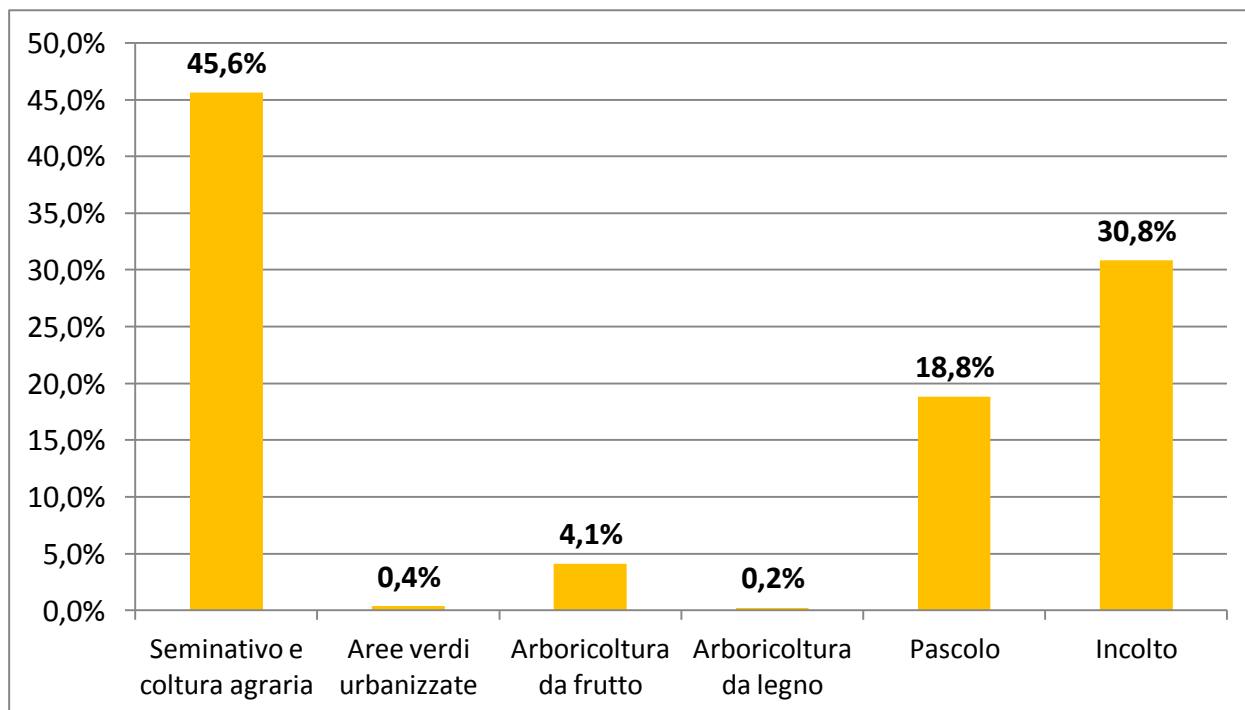
PER REGIONE (a statuto ordinario)

REGIONE	NUMERO	SUPERFICIE PERCORSO DAL FUOCO RIPARTITA PER TIPOLOGIA (HA)							
		SEMINATIVO E CULTURA AGRARIA	AREE VERDI URBANIZZATE	ARBORICOLTURA DA FRUTTO	ARBORICOLTURA DA LEGNO	PASCOLO	INCOLTO	TOTALE	MEDIA
PIEMONTE	27	0,0	0,0	0,0	0,0	76,7	57,2	134,0	5,0
LOMBARDIA	28	0,8	0,0	0,1	0,0	90,3	16,6	107,8	3,9
VENETO	27	4,2	0,0	0,2	0,0	0,0	8,4	12,8	0,5
LIGURIA	67	1,1	0,0	0,7	0,0	260,8	19,4	282,0	4,2
EMILIA R.	26	7,2	0,0	1,7	0,0	0,4	4,4	13,8	0,5
TOSCANA	98	10,3	0,0	1,5	5,1	0,8	19,4	37,0	0,4
UMBRIA	53	34,3	0,1	22,1	1,5	1,5	34,0	93,6	1,8
MARCHE	16	17,5	0,2	0,2	0,0	0,0	1,0	18,9	1,2
LAZIO	275	244,1	27,2	31,7	11,1	29,6	337,5	681,3	2,5
ABRUZZO	134	100,2	0,0	10,6	0,0	27,2	157,6	295,6	2,2
MOLISE	386	877,6	0,0	28,7	0,9	0,0	541,9	1449,1	3,8
CAMPANIA	258	87,2	0,1	23,0	0,0	55,4	260,5	426,1	1,7
PUGLIA	417	495,7	1,1	140,6	0,0	725,8	240,9	1604,1	3,8
BASILICATA	143	273,4	0,0	73,6	0,5	315,2	820,8	1483,5	10,4
CALABRIA	130	1755,5	3,2	15,7	0,0	28,8	121,7	1924,9	14,8
TOTALE	2085	3909,1	31,9	350,4	19,1	1612,5	2641,3	8564,5	4,1
SUPERFICIE %		45,6%	0,4%	4,1%	0,2%	18,8%	38,8%	100%	

NUMERO INCENDI NON BOSCHIVI - DISTRIBUZIONE PER REGIONE



INCENDI NON BOSCHIVI - SUPERFICI PERCORSE PER TIPOLOGIA - DISTRIBUZIONE %



GLI INCENDI E LA SICUREZZA

Il bilancio delle vittime del fuoco nel 2012, con riferimento alle sole Regioni a Statuto ordinario dove opera il Corpo Forestale dello Stato, è stato di 4 decessi e 57 infortunati, questi ultimi probabilmente sottostimati, poiché riferiti ai soli casi riportati nelle schede ufficiali.

I casi di decessi si sono verificati in Piemonte, Emilia Romagna, Campania e Calabria, mentre le regioni che hanno registrato un maggior numero di infortunati sono nell'ordine: Campania (14), Toscana (8), Umbria (7), Liguria e Basilicata (5), Calabria (3).

Si tratta sempre di un bilancio grave e inaccettabile, che evidenzia la sottovalutazione dei rischi connessi al fuoco. Sia le vittime che gli infortunati sono, nella maggior parte dei casi, persone che tentano di bruciare residui vegetali o che cercano di salvaguardare beni e proprietà minacciati dalle fiamme. Anche gli operatori, nonostante l'attenzione dedicata al settore della sicurezza e della prevenzione degli infortuni sul lavoro, sono una categoria spesso colpita per la imprevedibilità delle condizioni ambientali e per la sottovalutazione dei rischi.

1978-2012 LE VITTIME DEL FUOCO		
ANNO	INFORTUNATI	DECEDUTI
1978-1999	1205	154
2000	70	2
2001	23	3
2002	37	5
2003	75	7
2004	35	2
2005	43	3
2006	17	1
2007	26	23
2008	30	4
2009	12	4
2010	55	3
2011	92	4
2012	57	4
TOTALE	1.777	219

2012 GLI INFORTUNATI PER REGIONE E PROVINCIA			
REGIONE	PROVINCE	INFORTUNATI	DECEDUTI
PIEMONTE	AL – TO	2	1
LOMBARDIA	BS – SO	3	-
VENETO	VR	1	-
LIGURIA	IM – SP	5	-
EMILIA ROMAGNA	MO - PR - RN	2	1
TOSCANA	FI – MS – SI	8	-
UMBRIA	PG	7	-
MARCHE	AP	1	-
LAZIO	FR	2	-
ABRUZZO	TE	1	-
MOLISE	CB	1	-
CAMPANIA	BN - NA - SA	14	1
PUGLIA	FG	2	-
BASILICATA	MT	5	-
CALABRIA	CS	3	1
TOTALE		57	4

LA CENTRALE OPERATIVA E IL 1515

La supervisione e il coordinamento dell'attività antincendio del Corpo Forestale dello Stato avviene per il tramite della Centrale Operativa Nazionale (CON) istituita presso l'Ispettorato Generale e le Centrali Operative Regionali (COR) presso i Comandi regionali, attive tutto l'anno nelle 24 ore, in sinergia con gli altri Enti competenti a livello regionale (Sale operative unificate permanenti) e a livello nazionale (Dipartimento della Protezione Civile – Centro Operativo Aereo Unificato, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco).

Le Centrali operative sono contattate mediante il numero 1515 di emergenza ambientale del Corpo Forestale dello Stato, attivo dal 1997, che costituisce un importante strumento per la segnalazione tempestiva di incendi, di reati perpetrati ai danni dell'ambiente, per richieste di intervento e di accertamento, per fornire informazioni su eventi o comportamenti che possono avere correlazione con la sicurezza del territorio, la sicurezza agroalimentare, la tutela della fauna. Attraverso il 1515 pervengono, inoltre, segnalazioni di vario genere, richieste di soccorso e di informazioni. Sempre molto consistente è il ricorso dei cittadini al 1515, considerato un tramite importante tra l'utenza e il Corpo Forestale dello Stato.

2012 SEGNALAZIONI AL NUMERO 1515

REGIONE	INCENDI BOSCHIVI	TUTELA AMBIENTALE	PROTEZIONE CIVILE E PUBBLICO SOCCORSO	VARIE	TOTALE
PIEMONTE	1.023	820	1.202	1.911	4.956
LOMBARDIA	442	139	44	355	980
VENETO	577	77	119	6.732	7.505
LIGURIA	1.119	26	26	6.333	7.504
EMILIA R.	209	106	53	1.956	2.324
TOSCANA	785	584	92	758	2.219
UMBRIA	7.415	2.902	729	11.745	22.791
MARCHE	195	334	171	2.971	3.671
LAZIO	1.397	1421	130	854	3.802
ABRUZZO	282	599	120	2.042	3.043
MOLISE	150	96	142	3.463	3.851
CAMPANIA	3.225	1.169	46	1.059	5.499
PUGLIA	4.219	642	81	4.507	9.449
BASILICATA	955	61	38	463	1.517
CALABRIA	4.733	570	110	429	5.842
TOTALE	26.726	9.546	3.103	45.578	84.953

Fonte: Centrale Operativa Nazionale 1515 (da rilevazioni Icarus)

IL CONCORSO AEREO STATALE NELLA LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI

L'attività antincendio condotta con mezzi e risorse terrestri viene coadiuvata dalla flotta aerea dello Stato, formata dai velivoli messi a disposizione dalle diverse Amministrazioni e coordinata dal Centro Operativo Unificato Permanente (C.O.A.U.) del Dipartimento della Protezione Civile.

I mezzi aerei sono dislocati sul territorio nazionale nelle diverse basi sia durante il periodo invernale che in quello estivo, in modo da fronteggiare meglio l'emergenza.

Nel periodo di attenzione invernale, sono stati impiegati un totale di 10 mezzi (3 Canadair DPC-VVF, 3 elicotteri S64 DPC-CFS e 1 elicottero CH47 EI) dislocati su 7 basi (Genova, Ciampino, Lamezia Terme, Brescia, Albenga, Caiolo e Viterbo).

Durante la campagna antincendi estiva lo schieramento è stato aumentato ad un minimo di 25 e fino ad un massimo di 33 velivoli dislocati su 14 basi, secondo i livelli di rischio nel periodo.

Nel 2012, a fronte di 2.230 richieste di concorso aereo pervenute dalle Regioni, sono state effettuate 5.178 missioni (nel 2011 ne erano state svolte 4.242) per un totale di 11.620 ore di volo.

Le Regioni che hanno richiesto il numero maggiore di interventi da parte della flotta aerea AIB dello Stato sono state: Sicilia (414), Calabria (408), Campania (335), Lazio (332), Puglia (137), Sardegna (118), Basilicata (111), Abruzzo (106), mentre le altre Regioni sono tutte sotto quota 100.

In queste Regioni si concentra quasi il 90% del totale dell'attività, sia in termini di richieste di concorso aereo che in termini di missioni e ore di volo.

Anche il Corpo Forestale dello Stato concorre direttamente alla lotta aerea contro il fuoco con i propri elicotteri e il proprio personale pilota e specialista del Centro Operativo Aeromobili (COA). Gli elicotteri del Corpo sono posti a disposizione del C.O.A.U. ovvero direttamente delle Regioni, sulla base di specifici Accordi di Programma. Oltre all'attività antincendio, il Centro Operativo Aeromobili fornisce supporto operativo a tutte le attività istituzionali del Corpo Forestale dello Stato, con particolare attenzione al monitoraggio del territorio.



2012 ATTIVITÀ DI VOLO DEGLI AEROMOBILI COORDINATI DAL C.O.A.U.

TIPO	MISSIONI (n)	ORE DI VOLO	LANCI (n)	LIQUIDO LANCiato (lx10 ³)
CANADAIR CL415	3.075	7251	30.921	185.526
ERICKSON S64	733	1245	6.135	55.215
FIREBOSS	1.161	2742	7.494	26.229
ELICOTTERI CH47 – EI	86	172	680	4.284
ELICOTTERI AB412 – CFS	18	33	183	146
ELICOTTERI AB412 – CP	9	18	155	124
ELICOTTERI AB412 – CNVVF	47	91	675	540
ELICOTTERI AB205 – EI	26	45	440	264
ELICOTTERI AB212 – EI	8	12	55	33
ELICOTTERI AB212 – MM	38	71	338	203
ELICOTTERI NH500 – CFS	1	2	10	5
TOTALE	5.202	11.682	47.086	272.569

Fonte: DPC-COAU

2012 ATTIVITA' AEREA AIB PER REGIONE

REGIONE	RICHIESTE (n)	MISSIONI (n)	ORE DI VOLO	LANCI (n)	LIQUIDO LANCiato (lx10 ³)
PIEMONTE	17	48	109	275	2061
VALLE D'AOSTA	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
LOMBARDIA	20	35	81	312	2295
TRENTINO A.A.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
VENETO	6	10	28	66	456
FRIULI V.G.	9	29	69	208	1572
LIGURIA	37	104	262	1.516	8.687
EMILIA ROM.	7	9	23	116	696
TOSCANA	43	88	204	781	4738,6
UMBRIA	80	217	485	2.074	13.267
MARCHE	25	40	81	185	1248
LAZIO	332	645	1353	5.922	33.470
ABRUZZO	106	178	363	1.258	8.882
MOLISE	25	37	75	189	1068
CAMPANIA	335	614	1225	4.901	36.423
PUGLIA	137	523	1197	4.084	19.499
BASILICATA	111	271	597	2.197	12.357
CALABRIA	408	970	2295	11.274	66.630
SICILIA	414	1.117	2.662	8.311	39.235
SARDEGNA	118	243	511	3.159	18.435
ESTERO	4	24	62	258	1548
TOTALE	2.234	5.202	11.682	47.086	272.569

Fonte: DPC-COAU

ATTIVITA' INVESTIGATIVA DEL CFS SUGLI INCENDI BOSCHIVI

PREMESSA

Il Corpo Forestale dello Stato, a seguito della legge 21 novembre 2000, n. 353 "*Legge quadro in materia di incendi boschivi*", che ha introdotto nel Titolo VI del codice penale (incolumità pubblica) la norma di legge specifica per il reato di incendio boschivo (art. 423-*bis*), ha dato impulso all'organizzazione, centrale e dei Comandi territoriali, in tema di attività di prevenzione e repressione dei crimini incendiari.

Il Nucleo Investigativo Antincendi Boschivi (N.I.A.B.), istituito presso l'Ispettorato Generale del Corpo con decreto del 10 agosto 2000, opera su tutto il territorio nazionale, con esclusione delle Regioni e Province autonome: pertanto le analisi e i dati statistici contenuti in questo paragrafo fanno riferimento esclusivamente alle 15 regioni a statuto ordinario.

Il Nucleo svolge funzione di coordinamento e indirizzo delle attività info-investigative e di analisi in tema di incendi boschivi e fornisce supporto operativo, investigativo e logistico agli Uffici territoriali del Corpo Forestale dello Stato, anche attraverso la ricerca dei reperti prelevati sui luoghi degli incendi e nell'analisi dei residui degli ordigni e degli inneschi.

Quest'ultima attività è effettuata attraverso il supporto del Servizio di Polizia Scientifica della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato di Roma, dell'Istituto per la Dinamica dei Processi Ambientali - Servizio Analisi Chimiche Applicate del Consiglio Nazionale delle Ricerche, sezione di Padova, e, a partire dal 2010, anche dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Dipartimento di Biologia.

L'art. 423-*bis* c.p. (incendio boschivo) introdotto dalla legge quadro n.353/2000 in materia di incendi boschivi ha avuto, in questi anni, l'effetto di consentire l'accertamento delle motivazioni che stanno alla base degli incendi così da conoscere, comprendere e analizzare sempre più in profondità il fenomeno degli incendi boschivi e, conseguentemente, di introdurre strumenti normativi efficaci per lo svolgimento dell'attività investigativa.

DATI E RISULTATI

Complessivamente nell'anno 2012 le attività contro i crimini di incendio boschivo effettuate dai Comandi territoriali del Corpo Forestale dello Stato hanno consentito di segnalare all'Autorità Giudiziaria 614 persone, di cui 563 per incendi di matrice involontaria e 51 per incendi di matrice volontaria. Di queste ultime, 15 sono state trattate in arresto in flagranza di reato o sottoposte a misure di custodia cautelare.

2012 DENUNCE PER REATO DI INCENDIO BOSCHIVO		
CAUSE	NUMERO	PERCENTUALE
INVOLONTARIE	563	91,7
VOLONTARIE	51	8,3
TOTALE	614	100

Complessivamente, nel periodo 2000–2012, sono state segnalate all’Autorità giudiziaria per incendio boschivo 5193 persone, di cui 164 tratte in arresto in flagranza di reato o sottoposte a misure di custodia cautelare.

ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA FINALIZZATA AL CONTRASTO DEI REATI DI INCENDIO BOSCHIVO EFFETTUATA DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO			
2000-2012 qui			
ANNO	NUMERO PERSONE DENUCIATE A PIEDE LIBERO	NUMERO PERSONE ARRESTATE O SOGGETTE A CUSTODIA CAUTELARE	TOTALE
2000	299	9	308
2001	375	12	387
2002	313	13	326
2003	401	14	415
2004	340	22	362
2005	328	16	344
2006	342	11	353
2007	583	13	596
2008	450	13	463
2009	309	8	317
2010	244	9	253
2011	446	9	455
2012	599	15	614
TOTALE	5.029	164	5.193

I dati indicano come il personale del Corpo Forestale dello Stato abbia acquisito sempre maggiore esperienza e professionalità nelle indagini sugli incendi, soprattutto quelli di origine volontaria, dove le attività sono molto più complesse e difficili. L’analisi dei dati su arresti e custodie cautelari eseguiti nel periodo 2000–2012, relativamente agli incendi di matrice volontaria, consente inoltre di evidenziare i legami con le diverse motivazioni riscontrate.

ANALISI DEI DATI

Complessivamente, prendendo in considerazione il periodo 2000–2012, la percentuale degli autori dei reati individuati e segnalati all’A.G. è dell’ 8,2% rispetto al totale dei reati contro persone ignote. Nel 2012 questa percentuale si è attestata al 9,7% .

Tale percentuale è da considerarsi soddisfacente, tenendo sempre presente che le indagini sugli incendi boschivi sono in generale indagini difficili per vari motivi (considerato l’elevato numero dei reati, la matrice di illegalità diffusa che caratterizza il fenomeno, la vastità dei territori in cui sono commessi i reati e la molteplicità dei moventi, delle cause e delle motivazioni degli incendi boschivi e, soprattutto, la difficoltà a raccogliere elementi probanti): riuscire a denunciare mediamente quasi l’8% delle persone rispetto al numero degli eventi è un dato significativo e incoraggiante.

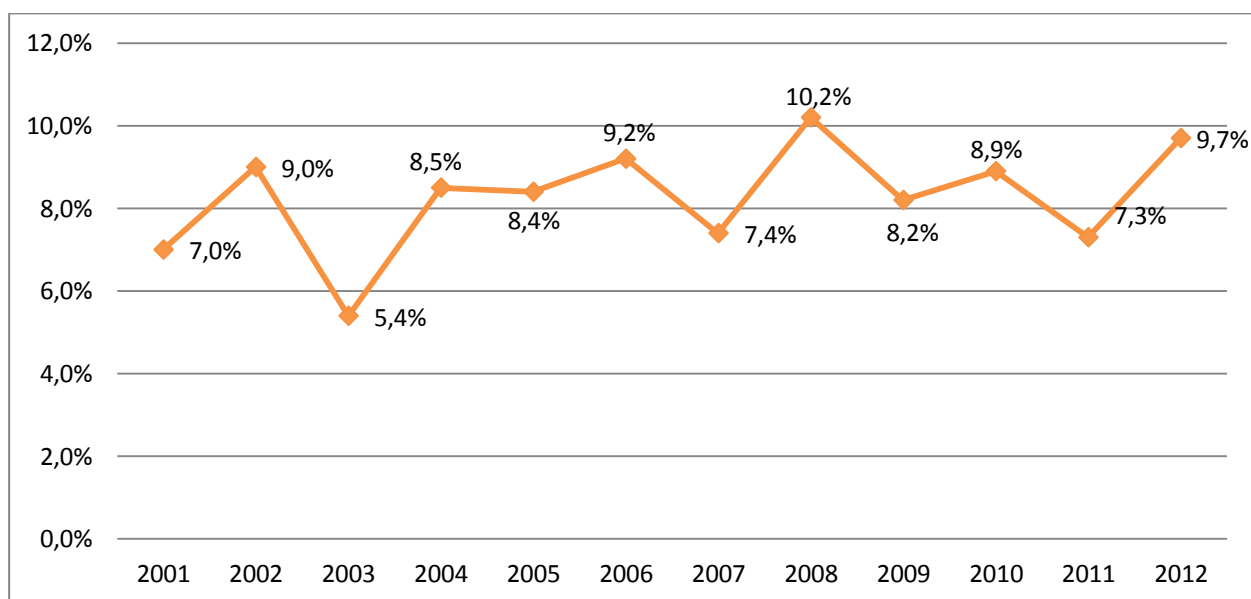
Nell’anno 2012 sono stati effettuati 15 arresti con moventi diversi, di seguito specificati. Gli arresti sono stati eseguiti tutti a seguito di un complesso lavoro investigativo in territori colpiti con ripetitività dagli incendi, anche con l’impiego di strumenti tecnologici di videosorveglianza. Dalle attività investigative effettuate è emerso che il 12,1% delle persone segnalate all’Autorità Giudiziaria hanno precedenti penali.

2012 **DETTAGLIO ARRESTI E CUSTODIE CAUTELARI**

Provincia	ARRESTI (N.)	Data	Motivazione
Matera	2	luglio	piromania / disagio personale
		luglio	ritorsione
Belluno	1	aprile	piromania / disagio personale
Arezzo	1	luglio	piromania / disagio personale
Catanzaro	1	luglio	piromania / disagio personale
Avellino	2	agosto	vendetta
		agosto	colposo abbruciamento vegetali
Benevento	2	settembre	pastorizia
		agosto	pastorizia
Caserta	3	ottobre	pastorizia
Potenza	1	ottobre	pastorizia
Imperia	1	luglio	caccia
Latina	1	marzo	economica
Totale	15		

2000-2012

PERCENTUALE DELLE PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA RISPETTO AL NUMERO DEGLI INCENDI



ATTIVITA' GIUDIZIARIA

Da un'analisi delle sentenze pronunciate dall'Autorità Giudiziaria, raccolte dal NIAB a partire dal 2000, emerge che per il 45% dei casi l'iter giudiziario si è concluso con la condanna dei responsabili, mentre per il restante 55% si è giunti a un'assoluzione (13%) oppure a un'archiviazione (42%).

2000-2010		ESITO DELLE SENTENZE		
	NUMERO	%	NUMERO	%
ASSOLUZIONI	120	13,5	487	54,9
ARCHIVIAZIONI	367	41,4		
CONDANNE	359	40,5	400	45,1
DECRETI PENALI	41	4,6		
TOTALE	887	100	887	100

CONSIDERAZIONI E INIZIATIVE

Nel corso del 2012 si sono svolte numerose attività investigative soprattutto nelle regioni, Campania, Puglia, Calabria, Lazio, Toscana e Liguria.

In tutte le zone attenzionate si è proceduto all'individuazione delle aree di inizio degli incendi boschivi, utile sia per la successiva repertazione dei residui degli ordigni e degli inneschi e delle sostanze acceleranti la combustione, sia per l'individuazione della matrice colposa o dolosa dell'evento.

In termini di strategie, in particolare per regioni quali la Campania e la Calabria, i dati indicano che queste due regioni sono le più colpite da incendi boschivi, mentre il rapporto dei denunciati rispetto agli eventi risulta quello più basso. Tali dati impongono necessariamente una riflessione e la necessità di predisporre un cambiamento strategico nell'affrontare tali eventi. Per quanto di competenza del NIAB, si impone un cambiamento strategico nella conduzione delle indagini, le quali, se ben condotte e portatrici di risultati, determineranno anche una diminuzione degli eventi e quindi un miglioramento della situazione per quanto concerne gli aspetti della lotta attiva, dell'allarme sociale, dei rischi per la pubblica incolumità e, non da ultimo, delle spese che la comunità sostiene per affrontare tale piaga.

L'indirizzo dell'Ispettorato Generale è finalizzato ad accrescere l'operatività dei Comandi territoriali in questo settore. Per questo, l'attività di analisi e di ricerca investigativa è effettuata soprattutto nel periodo di cessata emergenza degli incendi boschivi in cui gli Uffici territoriali non sono impegnati nell'attività di protezione civile e soccorso pubblico.

2000-2012

ARRESTI EFFETTUALI DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO

PERSONE ARRESTATE ANNI 2000 – 2012															
REGIONE	Provincia	ANNO													Totale provincia
		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
Abruzzo	L'Aquila												1		1
Basilicata	Matera	1		1						1		2	1	2	8
	Potenza	1	1						2	1				1	6
Campania	Avellino													2	2
	Benevento								1	1		1	3	2	8
	Caserta						2			1		1		3	7
	Napoli				1	1									2
	Salerno								1				1		2
Calabria	Catanzaro							1	1		1			1	4
	Cosenza	1	1	2	5	10	3	2	1	4	3		1		33
	Crotone	5	3				1	1	1	2					13
	Reggio Calabria				1	4	6					1			12
	Vibo Valentia					1				2					3
Emilia Romagna	Piacenza			1				1							2
Lazio	Frosinone		1												1
	Latina				1	1	2	1	4					1	10
	Roma		2		1	1			1						5
	Viterbo										3				3
Liguria	Genova							1							1
	Imperia					1							1	1	3
	La Spezia							1							1
	Savona		2		1										3
Lombardia	Bergamo			4											4
Marche	Ancona											3			3
Piemonte	Alessandria								1						1
	Vercelli			1									1		2
Puglia	Bari		1							1					2
	Foggia			1											1
	Taranto			2				2				1			5
Toscana	Arezzo					2								1	3
	Grosseto				2										2
	Livorno						1								1
	Lucca					1									1
	Pisa		2												2
Umbria	Perugia	1						1			1				3
Veneto	Belluno													1	1
	Verona						1								1
	Vicenza				2										2
Totale per anno		9	13	12	14	22	16	11	13	13	8	9	9	15	164

NUMERO ARRESTI	MOTIVAZIONE
62	<p>Sono connessi alle attività che si svolgono nelle zone rurali e montane, di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 43 legati alla pastorizia per ottenere il rinnovo del pascolo 19 per la ripulitura di terreni, che quando viene effettuata in zone immediatamente limitrofe al bosco, senza alcun accorgimento e da persone recidive, si configura quale incendio, non di colpa, ma di dolo eventuale (evento non voluto ma previsto e continuato nell'azione, accettando il rischio del verificarsi dell'evento, non facendo nulla per evitarlo).
52	Sono legati a fenomeni di disagio personale, emotivo, sociale con marcati stati di frustrazione ed aggressività repressa che scatenano nei piromani, propriamente detti, impulsi distruttivi con il bisogno di appiccare incendi e di vedere il fuoco divampare. È quell'insieme di comportamenti che comunemente sono indicati quale "piromania".
12	Sono stati effettuati da addetti alle attività di spegnimento per l'ottenimento di vantaggi diretti o per accrescere il proprio ruolo.
7	Sono scaturiti da conflitti personali conclusisi con l'incendio del soprassuolo boschivo di una delle parti.
5	Per deprezzamento dei boschi, per il successivo acquisto da parte di terzi o per successiva utilizzazione boschiva.
4	Per atti vandalici.
4	Raccolta prodotti (es. asparagi selvatici).
4	Criminalità.
4	Per questioni legate al bracconaggio o disputa sui territori di caccia.
4	Per ritorsione contro l'attività svolta dal Corpo Forestale dello Stato in materia di repressione dei reati di abusivismo edilizio.
3	Per ritorsione contro l'esistenza di un'area protetta.
1	Economica
8	Movente ancora non conosciuto.
164	TOTALE ARRESTI

GLI INCENDI BOSCHIVI IN EUROPA

In ambito europeo il più importante strumento per la conoscenza degli incendi boschivi è rappresentato dall'EFFIS, il Sistema di informazione europeo sugli incendi boschivi, consultabile al sito: <http://effis.jrc.ec.europa.eu/>. Il Sistema EFFIS, finanziato nell'ambito della Commissione Europea, in particolare dalla Direzione Generale Ambiente, ha sede presso il Centro Comune di Ricerca (JRC) di Ispra (VA) e svolge attività di supporto alla protezione delle foreste dagli incendi boschivi nell'Unione Europea e nei Paesi vicini, soprattutto nei Balcani e Nel Nord Africa, grazie ai dati statistici trasmessi dai Paesi e alle informazioni aggiuntive raccolte tramite telerilevamento.

Il sistema EFFIS consiste di un'infrastruttura scientifica e tecnica gestita su di una piattaforma informatica che si avvale anche della consulenza di una rete di esperti nazionali sugli incendi boschivi provenienti da 38 Paesi che si incontrano regolarmente con i Servizi della Commissione europea per affinare il sistema e progettare nuovi strumenti informativi. Il JRC ospita e aggiorna costantemente una banca dati sugli incendi avvenuti nell'Unione europea, con particolare riferimento agli incendi verificatisi negli ultimi 30 anni nei cinque Paesi mediterranei più esposti al fenomeno (Francia, Grecia, Italia, Portogallo e Spagna). Il JRC, inoltre, trasmette agli uffici interessati previsioni giornaliere sul rischio d'incendio, valuta con estrema rapidità grazie a sistemi di telerilevamento i danni registrati nel caso di incendi estesi oltre 50 ettari e produce regolarmente newsletter, bollettini, studi e pubblicazioni. Nel corso degli ultimi anni ha anche iniziato a raccogliere informazioni sugli incendi in Paesi europei interessati non appartenenti all'UE.

L'intero sistema informativo mette a disposizione, quindi, una struttura che facilita la gestione globale degli incendi boschivi nell'UE, dalla loro prevenzione, tramite l'analisi del rischio, alla valutazione dei danni ed alla condivisione di esperienze. Attualmente il sistema rappresenta anche un ottimo esempio su come i Paesi membri e la Commissione europea possano lavorare efficacemente insieme e su base volontaria.

Gli ultimi dati UE che il sistema EFFIS ha messo a disposizione sono quelli relativi all'anno 2012, che sono stati elaborati e pubblicati durante il 2013. Nel 2012 gli incendi registrati nei 5 Paesi mediterranei dell'Unione europea hanno percorso un'area totale di circa 520.000 ettari: il dato è decisamente superiore a quello del precedente anno 2011 risultando tra i più alti sono dopo le annate particolarmente drammatiche del 2003, 2005 e 2007, rappresentando una sorta di picco generale dopo quattro anni consecutivi relativamente moderati. In particolare nel 2012 risulta essere stata percorsa dal fuoco una superficie pari a quella del 2010 e 2011 insieme.

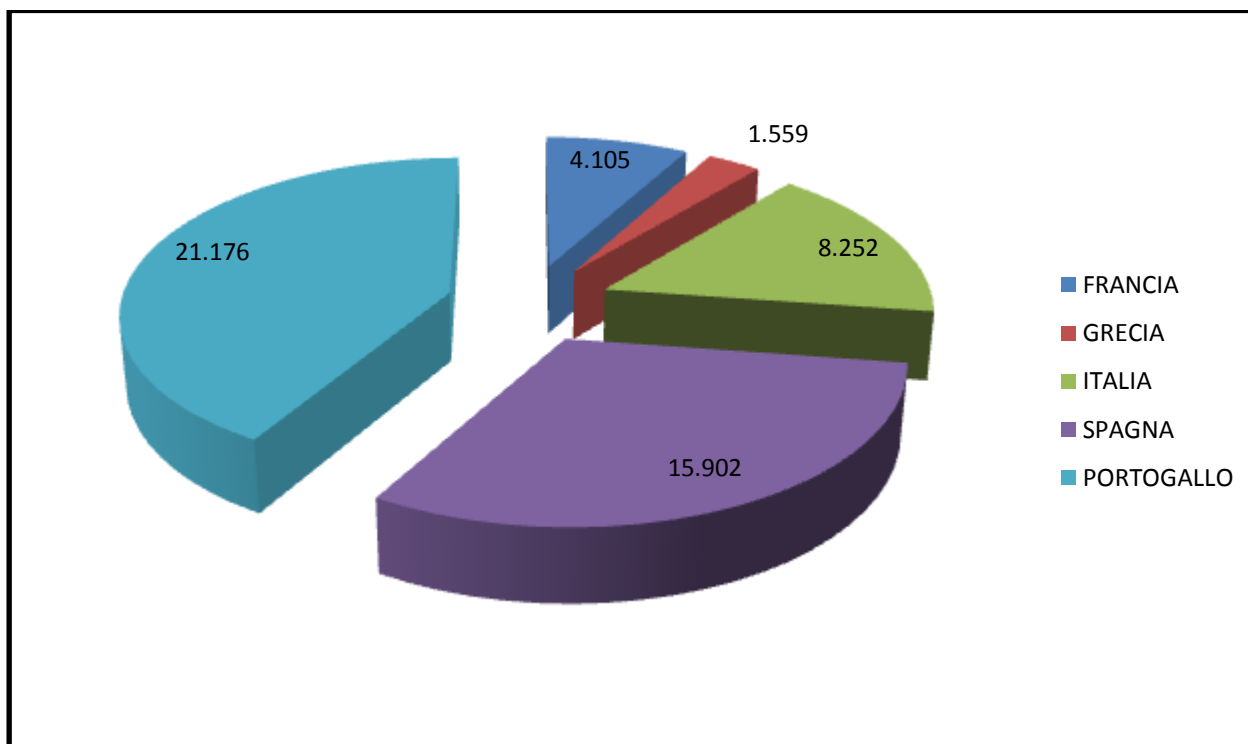
Nei grafici di seguito riportati sono illustrate la distribuzione degli incendi e delle aree percorse dal fuoco, per singolo Paese e in sintesi, nel corso della campagna, come riportato dal resoconto annuale a cura del Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea (JRC).

Per quel che riguarda l'Italia rispetto al resto dell'Europa del Sud (Portogallo, Spagna, Francia, Grecia e Italia) gli incendi nel 2012 hanno rappresentato numericamente il 16% circa del totale dell'intera zona, mentre l'area bruciata si è attestata sul 25% circa. Nell'ambito dell'Europa mediterranea il Paese con il maggior numero di incendi è stato il Portogallo (41% sul totale) mentre l'area più vasta è bruciata in Spagna (40% circa).

Dal momento che l'area di ogni Paese, sia totale che boscata, è molto differente, e che considerevolmente diversa risulta anche l'area esposta a rischio di incendio, un paragone diretto e assoluto tra tali Paesi non può essere effettuato.

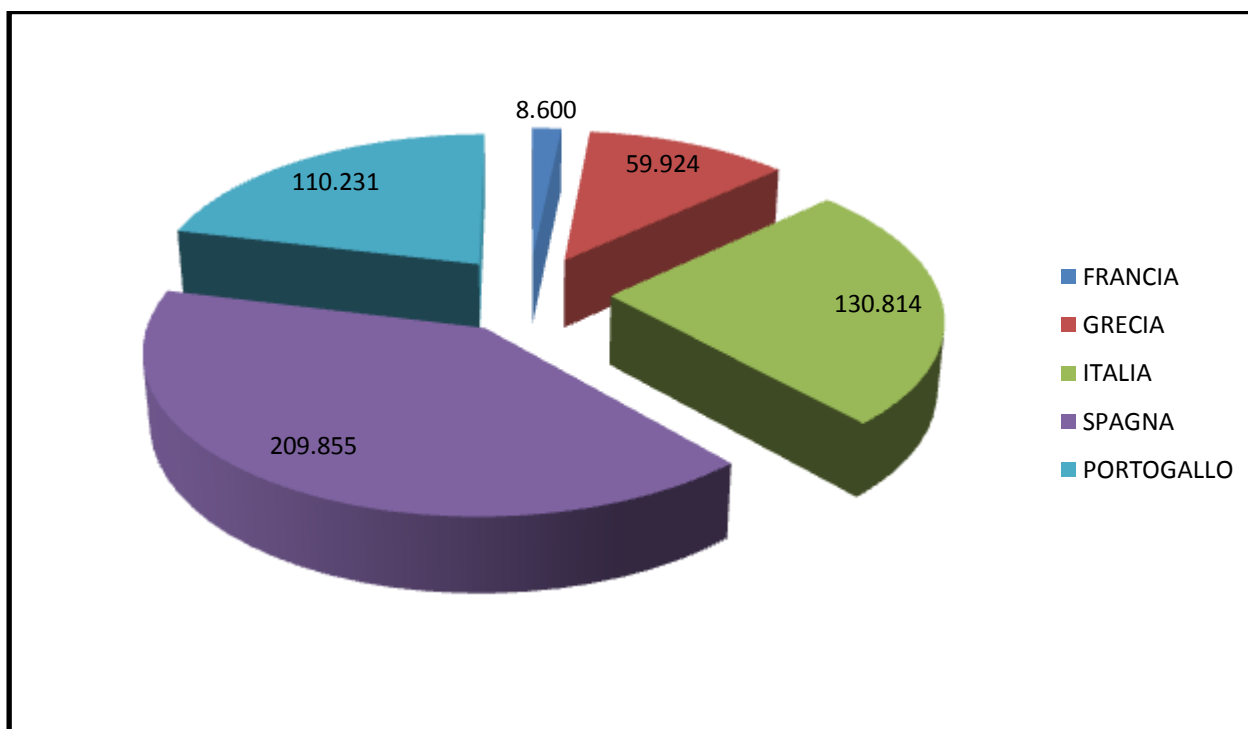
Nel corso dell'ultimo decennio nei cinque Paesi Mediterranei dell'UE sembra, peraltro, essersi arrestata la tendenza che in precedenza aveva portato a una lenta e continua crescita nel numero di incendi. Ciò potrebbe essere avvenuto sia grazie all'effetto positivo di numerose campagne pubbliche promosse dai Governi interessati e al miglioramento delle tecniche di lotta agli incendi boschivi, sia in fase preventiva che nello spegnimento: un certo effetto positivo può anche averlo rivestito la concomitanza di campagne estive in cui l'andamento climatico è stato sostanzialmente sfavorevole agli incendi e alla loro diffusione.

Distribuzione del numero di incendi nell'Europa mediterranea nel 2012



Fonte: Commissione Europea – JRC - EFFIS

Distribuzione dell'area bruciata nell'Europa mediterranea nel 2012 (ha)



Fonte: Commissione Europea – JRC - EFFIS

2012 DATI INCENDI BOSCHIVI - EUROPA DEL SUD

Table 1. Number of fires and burnt area in the five Southern Member States in the last 33 years.

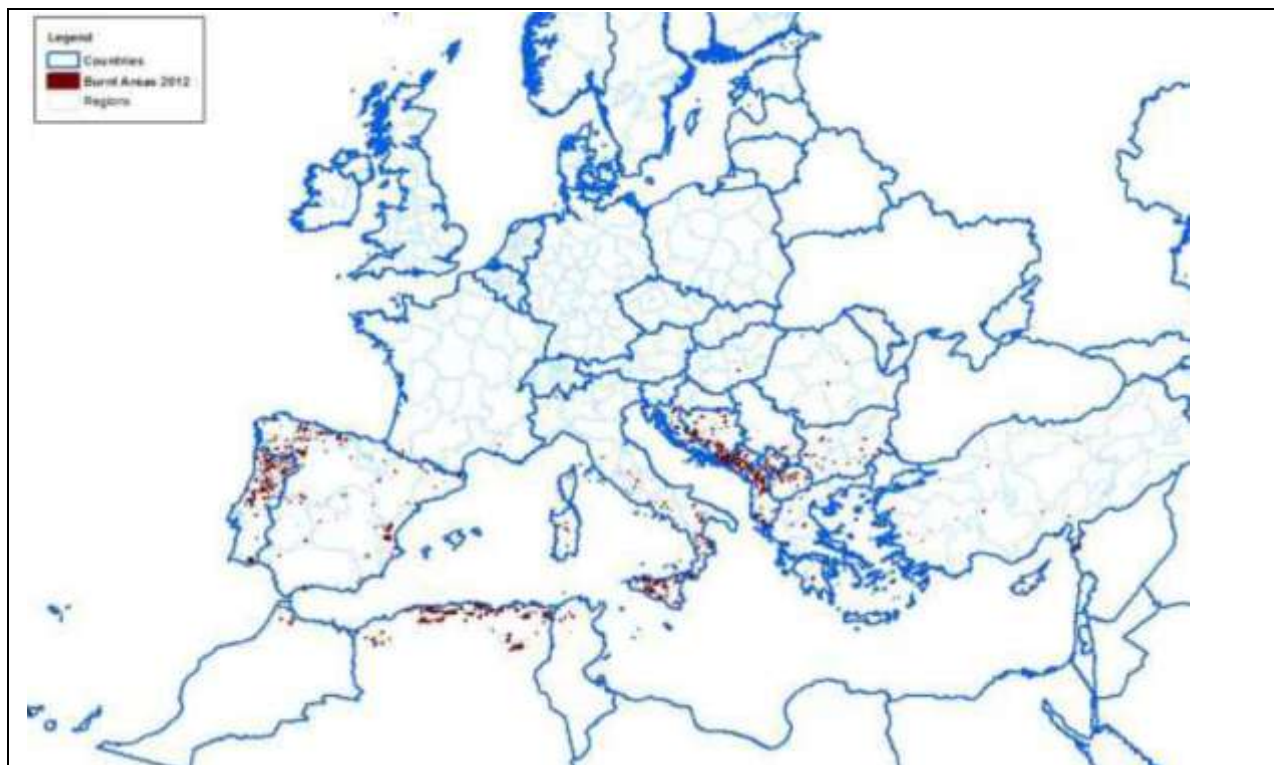
<i>Number of fires</i>	PORTUGAL	SPAIN	FRANCE	ITALY	GREECE ^(*)	TOTAL
2012	21 176	15 902	4 105	8 252	1 559	50 994
% of total in 2012	42%	31%	8%	16%	3%	100%
Average 1980-1989	7 381	9 515	4 910	11 575	1 264	34 645
Average 1990-1999	22 250	18 152	5 538	11 164	1 748	58 851
Average 2000-2009	24 949	18 337	4 406	7 259	1 695	56 645
Average 2010-2012	22 808	14 551	4 168	9 736	1 408	50 040
Average 1980-2012	18 613	15 263	4 880	9 736	1 554	50 046
TOTAL (1980-2012)	614 228	503 690	161 036	321 294	51 282	1 651 530

<i>Burnt areas (ha)</i>	PORTUGAL	SPAIN	FRANCE	ITALY	GREECE	TOTAL
2012	110 231	209 855	8 600	130 814	59 924	519 424
% of total in 2012	21%	40%	2%	25%	12%	100%
Average 1980-1989	73 484	244 788	39 157	147 150	52 417	556 995
Average 1990-1999	102 203	161 319	22 735	118 573	44 108	448 938
Average 2000-2009	150 101	125 239	22 342	83 878	49 238	430 798
Average 2010-2012	105 711	116 372	9 433	83 118	32 678	347 313
Average 1980-2012	108 334	171 593	26 383	113 496	47 141	466 947
TOTAL (1980-2012)	3 575 020	5 662 572	870 632	3 744 360	1 555 659	15 409 243

(*) Numbers of fires are incomplete since 2009

Fonte: Commissione Europea – JRC - EFFIS

2012 DISTRIBUZIONE INCENDI BOSCHIVI - EUROPA DEL SUD



Fonte: Commissione Europea – JRC - EFFIS

INDICE

GLI INCENDI	2
GLI INCENDI BOSCHIVI NEL 2012	2
GLI INCENDI BOSCHIVI PER REGIONE	5
GLI INCENDI BOSCHIVI PER MESE	8
GLI INCENDI BOSCHIVI PER CLASSE DI AMPIEZZA	10
GLI INCENDI BOSCHIVI PER DURATA	13
LA SUPERFICIE BOSCATA PERCORSO DAL FUOCO	14
GLI INCENDI BOSCHIVI NELLE AREE PROTETTE	16
LA RICORRENZA DEL FUOCO	22
IL LUOGO DI INIZIO	23
LE CAUSE E LE MOTIVAZIONI	24
GLI INCENDI NON BOSCHIVI	27
GLI INCENDI E LA SICUREZZA	30
LA CENTRALE OPERATIVA E IL 1515	31
IL CONCORSO AEREO STATALE NELLA LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI	32
ATTIVITA' INVESTIGATIVA DEL CFS SUGLI INCENDI BOSCHIVI	34
PREMESSA	34
DATI E RISULTATI	34
ANALISI DEI DATI	35
ATTIVITA' GIUDIZIARIA	37
CONSIDERAZIONI E INIZIATIVE	37
GLI INCENDI BOSCHIVI IN EUROPA	40

REDAZIONE

SUPERVISIONE E COORDINAMENTO

Ing. Mauro Capone

ELABORAZIONI E ANALISI STATISTICHE E CARTOGRAFICHE, FASCICOLO TERRITORIALE

Ing. Fabrizio Di Liberto, Ag.Sc. Dr. Enrico D'Amato

ATTIVITÀ INVESTIGATIVA E ANALISI DEI FATTORI PREDISPONENTI

Dr. Marco Di Fonzo, Isp.Sup. Antonio Valvano, Sovr. Amato Patrone

ANALISI METEOROLOGICHE

Dr. Vincenzo Romeo, Filippo Maimone* (*: Servizio Meteorologico A.M. - CNMCA)

INIZIATIVE NAZIONALI, INTERNAZIONALI E STATISTICA INTERNAZIONALE

Dr. Marco Pezzotta, Dr. Filippo Micillo, Dr.ssa Lorenza Colletti, Dr. Angelo Mariano

PROGETTO E ELABORAZIONE GRAFICA

Ing. Fabrizio Di Liberto, Op. Marco Santarelli

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Sovr. Jessica Lombardozzi, Ass. Federica Ciccarelli

FOTOGRAFIE

Ufficio Stampa CFS



Corpo Forestale dello Stato

**Ispettorato Generale
Servizio I - Divisione 3^
Protezione Civile e Pubblico Soccorso
Viale Antonio Ciamarra, 139 - 00173 ROMA
06.72466275 - 06.72466276
divisione03@corpoforestale.it**